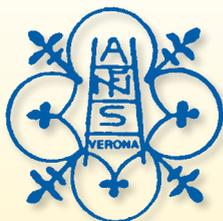


notiziario filatelico numismatico

la Voce Scaligera

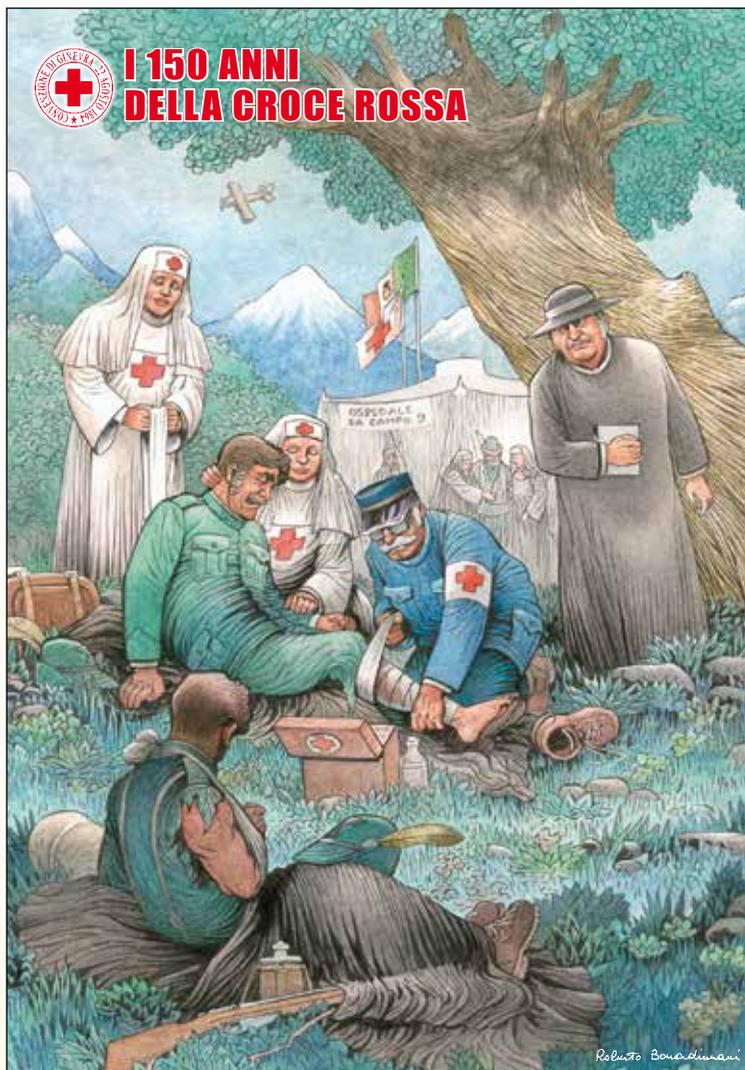
ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

Notiziario Filatelico
Numismatico della



ASSOCIAZIONE
FILATELICA
NUMISMATICA
SCALIGERA
VERONA

Centro Studi Internazionale
di Storia Postale



123^a

VERONAFIL

21 - 22 - 23 Novembre 2014

FIERA DI VERONA

Filatelia e numismatica: un investimento sicuro



Monete e francobolli: Un risparmio intelligente.

In un mercato incerto e poco affidabile, il collezionismo filatelico e numismatico diventa uno dei pochi luoghi sicuri dove investire i nostri risparmi, lontani dalle banche e con una costante crescita del valore.

Vi aspettiamo per una consulenza gratuita.

I nostri servizi:

Tutte le novità italiane e internazionali.

Diverse tematiche.

Storia postale.

Monete da Umberto I all'euro.

Le migliori marche con sconti fino al 20%.

Collezioni per ogni livello di spesa.

OFFERTA SPECIALE

Conservando lo scontrino dell'ultimo acquisto

SCONTO DEL 5%



BRUNI

Filatelia e numismatica

Piazzetta Pescheria, 14 - Verona

Tel./Fax: 045 8008503 - Cell.: 338 8301830 - 345 5007977

info@filateliabruni.com - www.filateliabruni.com



notiziario filatelico numismatico

la Voce Scaligera

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

VERONA

La Voce Scaligera

"La Voce Scaligera" è il notiziario:

dell'Associazione Filatelica Numismatica
Scaligera di Verona

el Centro Studi Internazionale
di Storia Postale
di Pozzolengo (BS) – 25010



Editore

ASSOCIAZIONE FILATELICA
NUMISMATICA SCALIGERA (AFNS)
Corso Cavour, n° 2 – 37121 Verona

Direttore Responsabile e Impaginazione
Roberto ROSSINI



Il periodico semestrale "La Voce Scaligera"
è iscritto nel Registro della Stampa
del Tribunale Civile e Penale di Verona
al n° 1834, in data 13-07-2009

Stampato a cura delle
GRAFICHE AURORA
Via della Scienza, n° 21 – 37139 Verona

Gli articoli firmati impegnano
esclusivamente i loro estensori

Sommario

Pag. 1	Sommario
Pag. 3	L'Editoriale del Presidente della Scaligera
Pag. 4-6	Schegge dalla 122ª Veronafil
Pag. 7	Lettera aperta agli espositori delle Veronafil
Pag. 8	Gli eventi filatelici della 123ª Veronafil
Pag. 9-10	La prima mostra virtuale A.I.C.P.M. in vernice a Verona
Pag. 11-13	La Croce Rossa Italiana
Pag. 14-17	L'Occupazione Jugoslava di Istria e Pola nel '45
Pag. 18	Verona ospita il Volley Femminile
Pag. 19	Quattro francobolli per i 200 anni dei Carabinieri
Pag. 20	Ancora sull'Arma dei Carabinieri
Pag. 21	Una cartolina omaggio a Vittorio Emanuele III
Pag. 22-23	Il Circolo Filatelico "Torri" ci riprova ancora
Pag. 24-26	L'Accademia Militare di Modena, fucina di Ufficiali
Pag. 27	I primi 100 anni del Parco Nazionale Svizzero
Pag. 28-30	Le corrispondenze dei Carabinieri in pace e in guerra
Pag. 31	I "Cinquantenni": la Filatelia Di Tommaso
Pag. 32	La 87ª Adunata: gli Alpini invadono Pordenone
Pag. 33-34	Il "Ripetente" ed i "Magnifici sette"
Pag. 35-36	Vino e francobolli: una sola passione!
Pag. 37-38	Il 6° Concorso Nazionale "Progetto Giovani"
Pag. 39	Una preghiera per l'Italia dal Patrono Nazionale
Pag. 40	Benvenuto fra noi Frankie!
Pag. 41-43	I calendari dell'Esercito Italiano
Pag. 44	Chi non attende le monete del Principato di Andorra?
Pag. 45-46	Una Vendemmia... filatelica!
Pag. 47	L'intesa italo, austro, slovena funziona a meraviglia!
Pag. 48	Una moneta da 2 euri dedicata al Bramante
Pag. 49	Se non son matti non li vogliamo!
Pag. 50	Annullo e cartoline per il Triveneto
Pag. 51	La Via Claudia Augusta
Pag. 52	Omaggio a Bramante
Pag. 52	Una cartolina per il Coro "La Parete"
Pag. 53-54	La "Koins Collections 2" della Quibus Edizioni
Pag. 55-56	Saluti fra tedeschi ad alto livello!
Pag. 57	Oro Sammarinese 2014 - Le Poste Slovene
Pag. 58	Due bottiglie speciali per Barak Obama
Pag. 59	Notizie utili per la 123ª Veronafil
Pag. 59	Un calendario speciale per la Grande Guerra
Pag. 60	Scaligera Notizie



È vietata la riproduzione di foto, disegni ed articoli senza la preventiva autorizzazione dell'autore e dell'editore del Notiziario "La Voce Scaligera". Pertanto l'editore declina ogni responsabilità, a qualunque titolo ad esso riconducibile, per quanto quivi pubblicato.



Fabio Bonacina

CAMPIONI DEL MONDO



NUOVO!

volume 2

I francobolli dei Paesi organizzatori e vincitori dei Mondiali di calcio 2010 - 2014

L'entusiasmante avventura procede. Sull'identica falsariga del volume 1, ecco l'aggiornamento. Affronta per intero gli ultimi due Campionati di calcio (2010 e 2014) e offre delle anticipazioni sul prossimo appuntamento, previsto per il 2018.

• 32 pagine • illustrazioni a colori • brossura • ed. 2014
prezzo di copertina € 6,00 - cod. 1982EA

volume 1

I francobolli dei Paesi organizzatori e vincitori dei Mondiali di calcio 1930 - 2006

La storia dei Campionati raccontata e illustrata attraverso le emissioni postali. Dalla coppa Rimet del 1930 alla vittoria dell'Italia nel Mondiale in Germania del 2006, con un accenno già al 2010.

• 232 pagine • oltre 400 illustrazioni a colori dei francobolli e foglietti • 30 fotografie di calciatori e azioni di gioco dal Museo del calcio di Coverciano • i bozzetti del Museo Postale • rilegato con copertina rigida a colori • ed. 2006
prezzo di copertina € 18,00 - cod. 1982E

- formato cm 13,5 x 21,5
- carta patinata di alta qualità
- sono riportate le numerazioni dei cataloghi Michel, Scott, Unificato, Yvert & Tellier
- non sono presenti valutazioni



OFFERTA 2 VOLUMI € 20,00 - cod. 1982EOFF

Dedicata ai Mondiali di calcio, l'opera (in due volumi) repertoria, descrive ed illustra i francobolli emessi dalla nazione organizzatrice della manifestazione e da quella che ha vinto il torneo, considerando pure le produzioni dei territori coloniali o comunque collegati alla realtà che ha promosso l'evento.

Il lavoro copre tutta la storia dei Campionati, dalla prima edizione del 1930 fino a quella del 2014, con un'anticipazione del 2018. Dopo una parte introduttiva generale, viene dedicato un capitolo ad ogni Mondiale, con notizie e dati sull'evento.

Per ogni Campionato si è inoltre individuato quell'aspetto curioso che mettesse in luce le ampie possibilità di approfondimento offerte dalla filatelia, rivelando così fatti storico-politici, scelte promozionali o aspetti tecnici.

il libro più completo

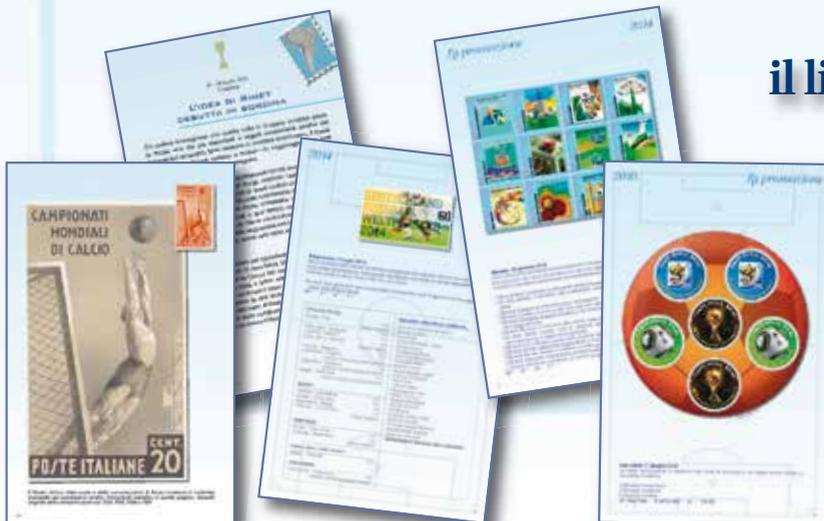
nel volume 1

Prefazione di Maurizio Tecardi
già Presidente Unione Italiana
Collezionisti Olimpici e Sportivi

Saggio introduttivo di Danilo Bogoni
giornalista

Mezzo secolo di sviluppi, nomi e risultati
registrati dalla filatelia specializzata
a cura di Nino Barberis
giurato tematico internazionale

Intervista al collezionista
Pierangelo Brivio



VACCARI
www.libreriafilatelica.it



via M. Buonarroti, 46
41058 VIGNOLA (MO) - Italy
tel. 059771251 fax 059760157
e-mail info@vaccari.it



ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA VERONA



BENVENUTI
WELCOME
BIENVENUES
WILLKOMMEN
BIENVENIDOS
alla

123^a Veronafil



21-22-23 novembre 2014

124^a Veronafil: 22/24 maggio 2015
125^a Veronafil: novembre 2015

L'EDITORIALE

MENO MALE CHE C'È LA VERONAFILI

Cari Soci e Collezionisti,

Nella scorsa edizione della Veronafil di maggio abbiamo avuto circa 30.000 visitatori: un numero davvero significativo.

L'aspetto più gratificante è che espositori e appassionati ci raggiungono da tutta Italia e non solo. Ciò ha fatto in modo che il nostro Convegno diventasse il più importante riferimento europeo nel campo della filatelia, numismatica, cartoline e collezionismo vario.

La crisi economica che ha colpito il mondo intero, come si sa, ha toccato anche il mondo del collezionismo. Da alcuni anni, infatti, nei Convegni sul territorio nazionale, si è registrato un calo preoccupante di commercianti e di pubblico. La perdurante difficoltà economica che attraversa il nostro Paese, infatti, oltre che costringere molte famiglie a fare quadrare i propri bilanci, va ad intaccare anche l'amore per il collezionismo.

Questo momento contingente, si riuscirà a superare solo proponendo materiale di interesse a prezzi più contenuti. Veronafil è rimasta l'unica manifestazione dove il collezionista è sicuro di trovare quello che cerca a prezzi adeguati.

La nostra Associazione, pur con grande difficoltà, riesce ancora a contenere i costi. La crisi ha fatto soffrire la filatelia e questa sofferenza si è trasformata in una richiesta di riduzione dello spazio espositivo da parte del commerciante.

Spero che la tanto attesa ripresa possa concretizzarsi presto e che Veronafil continui sempre ad essere un punto di riferimento del collezionismo e un appuntamento atteso da tantissimi espositori con la certezza di realizzare le proprie aspettative.

Con la collaborazione di tutti, intanto, siamo giunti alla 123^a edizione di Veronafil.

È stato un anno denso di attività che ci hanno visto in giro, in diversi Convegni organizzati in molte città, per essere presenti e recepire tutte le novità; per migliorare e stare al passo con i tempi a rendere la nostra manifestazione sempre la più ricercata.

Ho potuto verificare di persona, in diversi convegni, il gradimento per le nostre manifestazioni e questo è sicuramente uno stimolo a perseverare. Abbiamo tenuto conto dei suggerimenti, consigli e critiche costruttive indispensabili per offrire agli operatori economici la massima collaborazione e disponibilità.

L'Associazione, inoltre, si è sempre impegnata a fondo per organizzare e promuovere il collezionismo attraverso il "Progetto Giovani", sostenendo tutte quelle iniziative che ne potessero favorire una sempre maggiore qualificazione.

Questo novembre celebriamo due avvenimenti, con mostre ed altro: i 100 anni della 1^a Guerra Mondiale e i 150 anni della costituzione della Croce Rossa. Due cartoline ed un annullo, in particolare, ricorderanno quest'ultimo avvenimento.

Desidero ringraziare tutti gli operatori economici che con la loro presenza rendono il convegno importante e imperdibile.

Grazie di cuore a tutti i soci volontari, che dedicando il loro tempo, rendono possibile un evento così importante. Anche questo numero del periodico è ricco di spunti e curiosità che pensiamo incontreranno il plauso dei nostri lettori: questo è merito del Direttore e dei collaboratori, che con pazienza, passione e capacità seguono e realizzano la stampa de "La Voce Scaligera".

Un augurio sincero ai commercianti e un cordiale saluto e buon lavoro a tutti i partecipanti.

Michele Citro



Schegge dalla 122^a Veronafil

Se si attendeva la 122a Veronafil per sondare la realtà, le conferme, le innovazioni del mondo del collezionismo si può affermare che quanto emerso a consuntivo della manifestazione dà fiducia ai collezionisti.

La Veronafil di maggio si è svolta sotto i migliori auspici: tempo buono, ottima presenza di espositori provenienti da ben 18 Paesi del pianeta, affluenza dei collezionisti come ai tempi migliori. E gli acquisti? Beh, in questo senso la maggioranza degli espositori si è espressa positivamente, per alcuni anche molto positivamente, per altri un po' meno.

Ma qui dipende dal settore: filatelia di meno, numismatica di più e così via e dipende soprattutto dal fatto di avere molto materiale atto ad interessare fasce più ampie di collezionismo, che sia del buon materiale e che il rapporto qualità prezzo sia serio e reale.



Lo stand delle Poste del Vaticano sempre circondate da decine di collezionisti in attesa del loro turno

Quando questi parametri bontà/costo sono ben concorrenti ecco che il collezionista, indubbiamente ai nostri giorni più attento di anni fa negli acquisti, non si tira indietro. Certamente i decenni di "vacche grasse" del passato recente non esistono più, ma dove c'è maggiore attenzione e rispetto per il collezionista la risposta positiva c'è e gli acquisti vengono fatti.

Se vogliamo esaminare settore per settore ecco cosa ne viene fuori.

La **Numismatica** è la locomotiva del piccolo collezionismo: la moneta è nota a tutti, maneggiata giornalmente, ci sono costanti innovazioni nelle emissioni e nei metodi di raccolta, si conoscono molti particolari in più nel valutare una moneta, si conoscono meglio le difese dai falsari. Insomma la numismatica attira molto giovani e meno giovani ed il materiale è molto richiesto.

Le **Cartoline** reggono bene e sono molto richieste soprattutto le regionali, ma non solo. Una palla al piede è la carenza di materiale che i commercianti riescono a trovare: le cartoline sono quasi tutte nelle raccolte e quindi il materiale nuovo spesso non c'è. Anche i costi di vendita, in verità lievitati, rallentano gli affari. Ma c'è soddisfazione fra gli addetti ai lavori.



Monete per tutti i gusti su questo stand numismatico



Un grande esperto di numismatica, il dr. Formisano, a colloquio con una signora bionda di gran riguardo



I "Pirati Portoghesi" all'opera! C'è da preoccuparsi?



I settori **Telecarte** e **Kinder**, che negli ultimi anni hanno subito dal mercato forti tagli d'interesse, pare si siano stabilizzati e gli operatori presenti sono rimasti contenti di quanto fatto.

Resta la **Filatelia**, su cui da tempo ci si interroga.



Lo stand delle Poste della Lituania, per la prima volta presente a Verona, affronta la realtà collezionistica di casa nostra



Lo stand "Aste Quattrobajocchi", con le sue innumerevoli offerte di vendita a condizioni vantaggiose

Non è facile la vita degli appassionati di filatelia: bisogna riconoscerlo; troppe incognite, troppa disaffezione, troppe disattenzioni. Cataloghi non in sintonia fra di loro e con i costi non in linea con le indubbie realtà del mercato; troppe emissioni delle Poste Italiane, con tirature gonfiate a dismisura; ritardi e incongruità con gli approvvigionamenti ai posti di distribuzione dei francobolli. È assurdo annunciare un'emissione e poi far trovare i francobolli della serie con ritardi anche di settimane. Ci vorrebbe un po' più di attenzione e progettazione per incoraggiare i collezionisti. Poi non va dimenticato che non si scrive più come un tempo e ci sarà qualche provvedimento da prendere.

Insomma, qualcosa bisogna fare se si vuole che si ritornino ai tempi migliori: bisognerebbe riunirsi, esaminare la situazione, fare delle proposte, prendere delle iniziative utili al collezionismo.



Medaglie al Valore d'ogni tipo e tempo. C'è anche una medaglia per chi effettua acquisti oltre una certa cifra?



Libri e libretti d'ogni tipo, con il fascino del passato, sono reperibili sui tavoli della miscelanea



Il nuovo stand della Ditta Bolaffi, di Torino, posizionato diversamente: al centro del salone e più imponente, è sempre un polo d'attrazione e attira sempre l'attenzione dei visitatori, attratti dalla varietà e qualità delle nuove iniziative intrprese





Il rinnovato stand della ditta "TRE FIL"



L'imponente stand delle ditte riunite: Gazi, Gazzera e Francobollino

Un aspetto negativo delle ultime Veronafil è la... disorganizzazione che si verifica la mattina della domenica, l'ultimo giorno della manifestazione.

La domenica mattina della 122ª Veronafil ben 78 ditte di commercianti di Cartoline (in buona parte!), filatelia e numismatica erano assenti ed i loro standini e stand rimasti vuoti. E questo comporta una snaturalizzazione della manifestazione, con il rischio che nelle strutture lasciate vuote si possa sistemare qualche abusivo che possa anche creare dei disservizi o vendita materiale illegale.

È doveroso, anche se antipatico per la Scaligera, ricordare che chi firma un contratto per la partecipazione lo fa nel rispetto dell'orario pieno: dalle ore 10.00 del venerdì, alle ore 13.00 della domenica. Il tutto viene pubblicizzato ai collezionisti e visitatori, che hanno diritto di trovare le stesse disponibilità di scelta, alla domenica mattina, che hanno trovato altri visitatori al venerdì mattina.

Le Veronafil sono manifestazioni serie, di grande portata, che si cercano di curare il più possibile nel rispetto di tutti, che danno un sostegno alla Filatelia.



I Parà della "Folgore", dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia vegliano... dall'alto sul regolare svolgimento delle Veronafil



Lo standino della ditta Gazzetto in Numismatica, centro d'attrazione per i "Monetari"!

Se delle ditte lasciano il convegno al sabato sera è perché: o sono troppo "pasciute" per aver guadagnato tanto, o (in certi casi) vogliono partecipare ai mercatini riordinali della domenica mattina, altrove.

In entrambi i casi: se si guadagna di più o "troppo", il Direttivo della Scaligera potrebbe pensare di aumentare i costi del noleggio del 10% a chi si è assentato arbitrariamente nel corso della manifestazione precedente, per compensare gli altri.

Ma non è questo cui si aspira: l'intento della Scaligera è quello di sensibilizzare alcuni espositori alle esigenze della manifestazione, alle norme di funzionamento, al rispetto di coloro che possono venire solo la domenica mattina e che trovano molto di meno di quanto avrebbero diritto di trovare.

Meditiamo un po' su quanto esposto e la situazione si regolarizzare per tutti al meglio.

Ro. Ro.



Lettera aperta agli espositori delle Veronafil

di Michele Citro

Egregio Espositore,

esprimendo sempre il ringraziamento dell'Associazione Filatelica Numismatica "Scaligera", per la costante e fedele partecipazione alle nostre due Veronafil annuali, ritengo doveroso rendere noto agli Espositori il fatto che, a partire dalla 124ª Veronafil del maggio 2015 prossimo, saremo costretti – molto probabilmente – a ristrutturare e armonizzare, peraltro solo in minima parte, l'assetto della pianta finora messa in atto nel corso delle Veronafil, nell'ormai consueto padiglione n° 9 dell'Ente Fiere.

Non volendo minimamente ritoccare i prezzi del noleggio delle strutture: stand, standini e tavoli applicato agli Espositori, ci si vede costretti, giocoforza, a modificare – se necessario – l'assetto complessivo delle strutture nel padiglione in oggetto, razionalizzando al meglio la pianta dell'esposizione.

lasciare immutate le ormai affermate e gradite posizioni del maggior numero possibile di strutture, conoscendo bene i desideri degli Espositori;

- si cercherà al massimo di rispettare i criteri di assegnazione delle strutture, già seguiti nelle manifestazioni precedenti, in modo da ridurre i disagi conseguenti;
- i nuovi posizionamenti non recheranno turbative ai visitatori e collezionisti, poiché questi non sono collezionisti del tipo "Tocca e fuga", ma soggetti che possono venire anche da molto lontano orientati a restare per molte ore nel salone, cercando e trovando i propri rifornitori, con facilità ed in breve tempo.

È anche doveroso rammentare a tutti gli Espositori, che **l'accesso al padiglione n° 9 sarà consentito solo a coloro che avranno precedentemente saldato la fattura relativa al conto** derivante dalla prenotazione effettuata.



In effetti, non saranno molte le modifiche che potranno essere adottate e non tutti i settori potranno essere revisionati.

Quanto sopra, lo vogliamo ribadire ancora, è necessario per evitare di dover applicare odiosi aumenti agli Espositori, in aderenza a quanto previsto – eccezionalmente – dall'articolo n° 9 del Regolamento di partecipazione, che molti hanno già sottoscritto al termine della Veronafil di maggio. I cambiamenti, in ogni caso, toccheranno non più del 10-15% circa delle strutture noleggiate dai singoli Espositori.

Piace, anche, garantire fin d'ora quanto segue:

- si eviteranno stravolgimenti nel riassetto, cercando di

Quanto sopra al fine di ridurre il lavoro ed i disagi degli addetti ai saldi che altrimenti dovrebbero girare nel padiglione (come fanno adesso) per "recuperare" i crediti, creando situazioni di disagio, ritardo e fastidio nei riguardi degli Espositori, impegnati con i clienti.

Si raccomanda l'osservanza di quanto rappresentato. Ringraziando tutti gli Espositori per la comprensione e la pazienza che vorranno adottare, ci è gradito confermare la nostra disponibilità a valutare e considerare eventuali richieste di varianti da effettuare in tempi futuri.

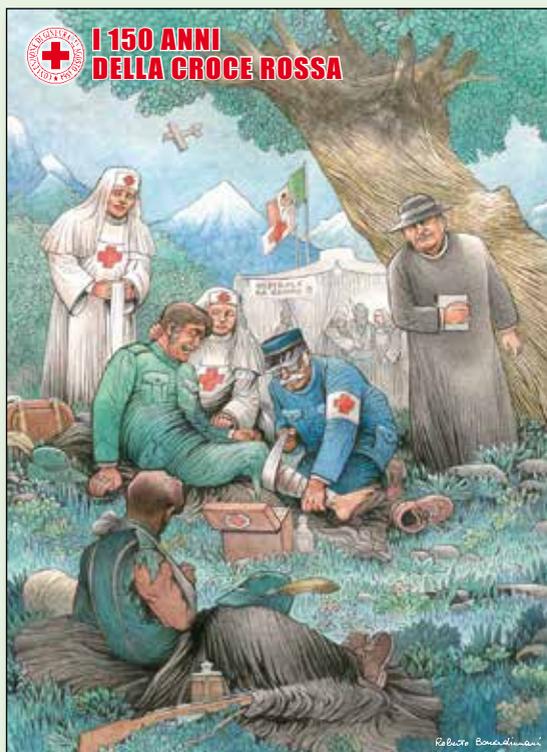
Con viva cordialità, esprimo a tutti i più cordiali saluti con l'augurio di una sempre migliore riuscita della manifestazione.

Il Presidente Michele Citro



Gli eventi della 123^a Veronafil

LE CARTOLINE CELEBRATIVE



Cartolina, disegnata da Roberto Bonadimani, celebrativa dei 150 anni della **Croce Rossa**



Cartolina, disegnata da Roberto Bonadimani, celebrativa della figura della **"Crocerossina"**

GLI ANNULLI FILATELICI



L'annullo previsto dalle Poste di San Marino: ricorda il Natale. È reperibile presso le Poste di San Marino



Annullo disegnato da G. Toffaletti a celebrazione dei 150 anni di vita della Croce Rossa. È operativo il venerdì 21 novembre presso lo stand delle Poste Italiane



Lo stesso annullo in versione quadrato, anziché rotondo, operativo il sabato 22 novembre presso lo stand delle Poste Italiane



La prima mostra virtuale A.I.C.P.M. in vernice a Verona

di Ercolano Gandini

È piaciuta la mostra virtuale della A.I.C.P.M., in visione a Verona durante la 122ª Veronafil. Per chi non ha potuto seguire la manifestazione da vicino diremo che i Soci della più grande associazione italiana di Posta Militare si sono cimentati, prima in una mostra "Net", poi a Verona hanno esposto fisicamente, cioè realmente, tutti i loro tesori collezionistici.



Una panoramica dell'esposizione delle collezioni

La giuria, composta da Andrea Mori, presidente; da Enrico Corsetti, Claudio Massucco, Franco Napoli, commissari e da Angelo Teruzzi (aspirante giurato) – con commissario federale Paolo Guglielminetti, aiutato da Marco Panza –, s'è dovuta impegnare a fondo per concludere i lavori.



Il Presidente della Scaligera, Michele Citro, apre la cerimonia della premiazione con il suo intervento

Certo, sono stati facilitati dalla conoscenza delle collezioni esposte in maniera virtuale; sicuramente, però, esiste una differenza sostanziale tra l'esaminare una collezione in video ed emettere un verdetto esaminando in loco i pezzi esposti, come è stato fatto a Verona.



Il Presidente della Federazione sig. Piero Macrelli descrive le targhe che verranno assegnate ai migliori espositori ed un suo pensiero sulla mostra

Domenica 25 maggio 2014, quindi, presente il Presidente della A.I.C.P.M., ing. Piero Macrelli, il Commissario federale sig. Guglielminetti, il Presidente della Scaligera Michele Citro, Ercolano Gandini – nella duplice veste di responsabile delle mostre e vice presidente della A.I.C.P.M., oltre all'intera commissione giudicatrice – s'è provveduto alla premiazione dei vincitori di ciascuna categoria, così come rappresentato dal verbale della Giuria.



Uno dopo l'altro i premiati si avviano a ricevere quanto loro riservato

Le risultanze in questione sono riportate nella pagina seguente, indicando – per ragioni di spazio – solo i primi tre piazzati per ogni categoria di partecipazione. Alla mostra era stata abbinata l'esposizione delle raccolte sulla Grande Guerra di Luigi Colautti, di Roberto Rossini, del dr. Franco Maggi e dal sig. Luca Legnago.

La mostra è stata seguita con interesse e curiosità da buon numero di visitatori e curiosi.



Un premiato lascia la sala con le... braccia colme di premi. Complimenti!

Ecco l'elenco dei premiati, come da verbale della giuria.

ESPOSIZIONE DI QUALIFICAZIONE 1 QUADRO

- 1° Francesco Dal Negro: Guerra Franco Prussiana (1870-71). Internati e prigionieri **Punti 81**
- 2° Antonello Fumu: Uruguay: cancels on 1859/65 issues **Punti 80**
- 2° Giovanni Fulcheris: Città del Vaticano: i primi interi postali **Punti 80**
- Premio per la miglior collezione (su 7) della sezione a Francesco dal Negro.

ESPOSIZIONE DI QUALIFICAZIONE

- 1° Giovanni Cozzi: Betasom - La Base Atlantica di Bordeaux **Punti 88**
- 2° Giovanni Cozzi: l'occupazione tedesca di Zara **Punti 86**
- 3° Paolo Zavattoni: il ruolo di Italia, Spagna e Portogallo, nelle comunicazioni tedesche nella 1ª Guerra Mondiale **Punti 82**
- Premio per la miglior collezione (su 14) della sezione a Giovanni Cozzi.

COLLEZIONI DELL'ESPOSIZIONE DI QUALIFICAZIONE NON ESPOSTE NEI QUADRI

- 1° Giovanni Vitale: le affrancature multiple: pure o miste con Democratica **Punti 81**
- 2° Giuseppe Beccaria: campioni, saggi e pacchetti: che confusione postale! **Punti 80**
- 3° Giovanni Vitale: Democratica e marca da bollo **Punti 75**

COLLEZIONI GIÀ QUALIFICATE 1 QUADRO

- 1° Franco Faccio: Marche Umbria 1860, occupazione ed i Governi commissariati **Punti 88**
- 2° Luigi Pirani: la Posta della Repubblica dell'Ossola **Punti 86**



Una collezione in bella vista

- 3° Flavio Pistarino: CLN Valle Bormida, la storia postale dell'emissione Premio per la miglior collezione della sezione (su 6) a Franco Faccio. **Punti 85**

COLLEZIONI GIÀ QUALIFICATE

- 1° Franco Faccio: i difficili rapporti postali fra Stato Pontificio ed Austria 1859-1870 **Punti 90**
- 2° Lino Lensi: i Servizi Aerei Speciali 1940-1943 **Punti 87**
- 3° Luigi Vincenzo Pomes: lavoro... per tutti **Punti 86**
- Premio per la miglior collezione della sezione (su 12) a Lino Lensi.



Un momento della cerimonia

124ª VERONAFIL

La 124ª Veronafil avrà luogo nel padiglione n° 9 dell'Ente Fiera di Verona nei giorni 22-23-24 maggio 2015.



LA CROCE ROSSA ITALIANA di Ercolano Gandini

Le origini, nel lontano 1859

La domanda che ci siamo posti è la seguente: perché l'immaginario collettivo mondiale e la storiografia ufficiale attribuiscono a Jean Henry Dunant e al suo "Souvenir de Solferino" (pubblicato nel 1862) il ruolo di pioniere del movimento umanitario che ha portato al mutamento dei principi e dei comportamenti nei riguardi dei feriti



e dei prigionieri di guerra **NONOSTANTE** che le proposte del ginevrino fossero, negli stessi anni o anche precedentemente, avanzate anche da altri illustri umanitari personaggi mondiali?

Non voglio parlarvi di Huit Van GROOT, italianizzato in GROZIO, olandese, e del suo "De Jure belli e Pacis", che vide luce nel 1625, non per definire la "guerra giusta" ma per definire "Quantum in bellum liceat".

Grozio, al fine di rendere la condotta più umana, definisce che i belligeranti non devono:

- usare veleni
 - stuprare le donne
 - maltrattare gli ostaggi
- nonché una serie di comportamenti nella guerra, che tendevano a disciplinare:
- la devastazione
 - la detenzione degli ostaggi
 - il rispetto della popolazione civile
 - i feriti
 - gli ammalati
 - i prigionieri.

Interessante e umanitaria ma non ancora esaustiva.



Cartolina, disegno di Golia, dedicata alla Crocerossina

Un personaggio che ebbe a vivere nel periodo di Jean Henry Dunant è Franz Lieber, giurista americano di origine tedesca, che scrisse "Istruzioni per il governo del-

l'esercito degli Stati Uniti sul terreno", che il Presidente Abramo Lincoln aveva diramato nel 1863 per la guerra di secessione americana 1861-1865.

Un altro personaggio che materializzò i suoi pensieri sui prigionieri di guerra è FLORANCE NIGHTINGALE, un'infermiera britannica nota come "La signora con la lanterna" che durante la guerra di Crimea, dove gli italiani hanno combattuto e vinto alla Cernaia, 1853-1856, prestò servizio ai feriti insieme a 38 infermiere volontarie da lei addestrate, per la cura dei feriti ed ammalati.



Florence Nightingale ([Firenze, 12 maggio 1820](#) - [Londra, 13 agosto 1910](#)) è stata un'**infermiera britannica** nota come "La signora con la lanterna". È considerata la fondatrice dell'**assistenza infermieristica** moderna, in quanto fu la prima ad applicare il metodo scientifico attraverso l'utilizzo della statistica. Inoltre, è importante poiché propose un'organizzazione degli ospedali da campo. Era nata a Firenze e per questo fu chiamata Florence. Permettetemi, quindi, di dire che la Liber e Nightingale hanno significativi punti di contatto con H. Dunant, ma manca ancora il definitivo suo pensiero sui feriti e sui comportamenti degli stati in guerra.

GUSTAV MOYNIER 1826-1910

È nato a Ginevra nel 1826. Appartiene quindi alla stessa generazione di Henry Dunant. Proviene dallo stesso ambiente borghese, affarista, protestante come Dumnant. Il papà di Gustav ha un'azienda di orologi che esporta in tutta Europa. Quindi è un ricco borghese.

Gustave diventa avvocato e intraprende la carriera politica al servizio della città. Vanno al potere i radicali e lui viene estromesso dalla politica, e non avendo preoccupazioni di guadagnarsi la vita, figlio unico con padre ricco, si dirige verso la filantropia (amore per il prossimo).



Diventa membro locale di una società di beneficenza e salendo sempre più la scala gerarchica finirà per rappresentare la Società ginevrina di utilità pubblica ai Congressi internazionali di beneficenza:

- Bruxelles 1856
- Francoforte 1857
- Londra 1862

Nel 1857 viene eletto presidente della società ginevrina di utilità pubblica.

Conosceva Henry Dunant? Certamente! Avevano frequentato il venerabile Collegio di Ginevra.

Adolescenti, si erano incontrati in occasione di un ballo nelle campagne ginevrine e facevano parte entrambi della società ginevrina di geografia.

Nel 1862, Henry gli invia il suo libro "Un ricordo di Solferino" che lo commuove. Anzi intravede il potenziale delle idee rivoluzionarie e, finito di leggere il libro, prende contatto con lo stesso Dunant e gli chiede come pensa di mettere in opera queste sue idee:

- creazione di una Società di soccorso nei differenti Stati;
- adozione di un trattato che protegga i feriti e tutti coloro che vanno in loro aiuto sul campo di battaglia;
- definizione dello stato giuridico del ferito o ammalato in battaglia.

Idee geniali, ma senza una strategia per realizzarle.

Moynier, invece, poteva realizzarle, nella sua posizione di Presidente della Società ginevrina di utilità pubblica. La Società, però, non accetta le idee di Dunant in quanto decide che "La nostra società non può occuparsi di questo progetto". Moynier riesce però, dopo varie traversie, a creare una commissione all'interno della società (17 febbraio 1863) costituita da Moynier, Dunant, Appia e Maunoir e dal generale Dufour Guillaume-Henri (presidente).

Immaginate che all'interno della Commissione non c'era accordo su un punto importante: il trattamento dei Servizi di Sanità delle Armate sui campi di battaglia.

Dunant, segretario di questa Commissione, decide da solo e invia una circolare a tutti i membri del Comitato sostenendo la sua tesi. Bisogna dire che Moynier, una

volta dissipato il malinteso, su questo punto, divenne fervente difensore delle tesi di Dunant.

Gli auspici di Dunant vertevano su:

- il sostegno dei governi nazionali alle società di soccorso
- la neutralità dei Servizi di Sanità degli eserciti
- l'adozione di un distintivo uniforme per i servizi di sanità e i volontari delle società di soccorso.

Il verbalizzante era Dunant che aveva annotato:

"Il Comitato ha tutte le ragioni per felicitarsi dei soddisfacenti risultati ottenuti dalla conferenza", verbale del 9 novembre 1863.

Diciamo fra parentesi che la Croce Rossa Italiana e quella Francese saranno costituite l'anno dopo.

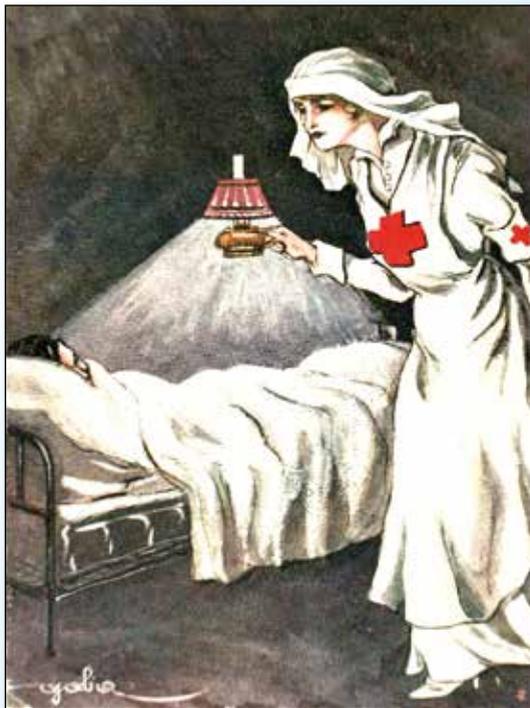
Con la Convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864 si stabilisce, in maniera definitiva, che:

"I militari feriti o malati saranno raccolti e curati, a qualsiasi nazione appartengano".

Finalmente lo stato giuridico dei feriti subisce in via definitiva la sua evoluzione: il ferito non è più un nemico da combattere.

Ma non sarà Dunant che presiederà per quasi 40 anni il Comitato Internazionale, ma Moynier che applicherà con coerenza e coraggio ogni principio espresso da Dunant nel suo "Souvenir de Solferino".

Non mi addentro oltre in questi passaggi, voglio dire come in vita il vero propulsore della Croce Rossa non abbia avuto la gloria che gli spettava: è stato Moynier che ha ottenuto la gloria terrena.



Prima di esprimere il mio pensiero finale sull'argomento, facciamo un passo indietro e vediamo se ci sono stati altri esecuti che tentarono di far capire i principi della CR quando il mondo entra in guerra.

Ci sono stati precursori in Italia della Croce Rossa?



Ferdinando Palasciano, (1815-1891) illustre clinico italiano aveva sostenuto, fino dall'Aprile del 1861, l'idea della neutralità dei feriti e la moltiplicazione senza limiti dei Servizi Sanitari.



«Bisognerebbe che tutte le Potenze belligeranti, nella dichiarazione di guerra, riconoscessero reciprocamente il principio di neutralità dei combattenti feriti per tutto il tempo della loro cura e che adottassero rispettivamente quello dell'aumento illimitato del personale sanitario durante tutto il tempo della guerra.»

Con gli stessi principi è vissuto il fondatore della Croce Rossa Italiana il medico milanese Cesare Castiglioni che fondò il primo Comitato italiano in Milano, nato il 15 giugno 1864.

Io ho un convincimento che mi sono formato leggendo e compulsando tanti versioni e libri sull'argomento.



Questo è quanto è successo prima che una idea altissima folgorasse Henry Dunant sulla strada di Solferino.

È il 24 giugno del 1859. Gli eserciti sono schierati uno di fronte all'altro, ma, non lo sanno: Francesco Giuseppe aveva l'ordine di varcare il Mincio e di ritornare sulla sponda destra.

Napoleone III aveva dato ordine di marciare verso il Mincio da Castiglione e a Vittorio Emanuele II di marciare verso Peschiera, da Lonato.

Tre eserciti si incontrano con un fronte di 15 chilometri, dal Garda a Medole. Dal mattino alle 4 alle sera alla 22 circa. Una carneficina.

Nello scontro frontale muoiono circa 15.000 uomini e più del doppio sono feriti. Cavalli, cannoni, prigionieri, feriti. Le palle di cannone incatenate producono massacri di uomini ed animali, l'arma bianca è la base del combattimento. Soldati sventrati, cavalli feriti e imbizzarriti.

Ho pubblicato lettere dei partecipanti alla guerra che descrivono l'avvenimento come mostruoso "alle nove di sera camminavo su un mare di cadaveri".

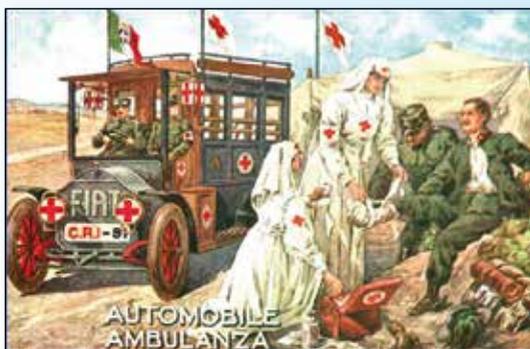
Henry Dunant non era presente alla battaglia, era però a

Castiglione per affari. Era giunto qualche giorno prima e cercava di farsi ricevere da Napoleone III.

Dunant era giunto in Italia come semplice turista, in realtà, visto il suo insuccesso in Algeria, probabilmente si recò in Italia con la speranza di ingraziarsi Napoleone III, per il quale aveva in precedenza scritto un libro apologetico, forse per poterne trarre dei benefici economici. Cosa vede egli a Castiglione: vede tutti gli orrori possibili ed immaginabili della guerra!

Scrivendo Cipolla "nel Crinale dei Crinali", dove anch'io ho partecipato raccontando i fatti di guerra italiani del 1859, "La conversione di Dunant sulla via di Castiglione si tradusse dopo circa un anno, in un volumetto che sconvolse l'Europa".

La genesi dell'idea è una battaglia.... Pensate....



A Castiglione trova don Lorenzo Barzizza, un prete forgiato alla scuola del vescovo Corti, così come don Siliberti Stefano di ricostruire ebbe modo.

Barzizza, sulla scia di tutto il clero mantovano, molto diverso da quello veronese, "è convinto di una massima, che noi siamo strumenti della Provvidenza, la quale ci porta dove trova meglio; ed ogni uomo ha una missione da compiere e la deve compiere."

L'onore più grande per don Barzizza fu quello di sapersi strumento della Provvidenza". Napoleone lo ha insignito della Legion d'Onore.

Henry Dunant vide all'opera le donne Castiglionesi, coordinate da don Barzizza e capi le necessità dei feriti. Scrisse la vicenda di Solferino vista non dal campo di battaglia, ma dai feriti.

La fama si riscatta sempre dopo la morte. Così fu per D., in vita non ebbe i riconoscimenti di cui altri godettero al suo posto.

La Divina Provvidenza si servì di un protestante, di un Calvinista, ma era abituato a portare



aiuto, soccorso ai bisognosi della sua città e la grazia del Signore lo scelse per impersonare il più profondo senso umanitario che possa esistere al mondo: curare i feriti e gli ammalati nelle guerre. Dare ristoro a chi non può più combattere. Farlo sentire fuori gioco: chi è ferito assume per Dunant un'altra personalità: diventa un fratello da curare.

Ercolano Gandini

Occupazione Jugoslava di Pola e dell'Istria del Maggio-Giugno 1945

Emissioni ex Regno e RSI soprastampate ISTRÀ (Pola) con nuovo valore in lire di M. Cervini

Fotografie a colori dei nove esemplari ordinari, dei tre di Posta aerea e della serie F.Illi Bandiera nuovi con gomma certificati E. Caffaz, e tutta la serie emessa con annullo originale primo giorno di Pola su due frammenti certificati dal Dr. Bonocore.





Scheda tecnica: Soprastampa tipografica **ISTRA + nuovo valore in lire italiane** in nero a fondo liscio (senza microgranuli di cenere nell'impasto degli inchiostri) eseguita dalla Tipografia Valacchi di Pola, su francobolli ex Regno (n. 461 + Aerea), ex fascetti RSI (n. 59 e n. 60), ex Monumenti Distrutti prima e seconda serie e i tre valori della serie Fratelli Bandiera del 1944 recuperati negli Uffici locali; esemplari con filigrana Corona e senza filigrana; **emessi e distribuiti il 12 Giugno 1945**, validità ad esaurimento, fino al 5 Gennaio '47.

Tiratura ufficiale: Ordinari, 10 c./5 c. (n. 66.900 esemplari), 50 c./25 c. prima serie (n. 92.300), 50 c./25 c. seconda serie (n. 302.300), 1,00 l./50 c. fascetto (n. **35.700**), 1,00 l./50 c. Monumenti (n. **8.800**), 1,50 l./75 c. fascetto (n. 66.000), 1,50 l./75 c. Monumenti (n. **57.400**) 2,00 l./1,00 l. Regno (n. 436.900), 2,00 l./1,00 l. Monumenti (n. **13.800**). Posta Aerea, 50 c./25 c. (n. **6.800** esemplari), 1,00 l./50 c. (n. **13.300**), 2,00 l./1,00 l. (n. 20.700). F.lli Bandiera, 50 c./25 c. (n. 31.000 esemplari), 2,00 l./1,00 l. (n. 30.050) e 5,00 l./2,50 l. (n. **4.440**).

Seconda emissione del 1° Luglio '45, con nuova soprastampa tipografica e **nuovo valore in lire italiane** in nero a fondo liscio eseguita sempre dalla Tipografia Valacchi di Pola, su n. 4 francobolli dell'emissione precedente; validità ad esaurimento, fino al 5 Gennaio '47.

Tiratura ufficiale: L. 4,00/2,00/1,00 n. 29 (n. 109.000 esemplari), L. 6,00/1,50/0,75 n. 28 (n. **17.800**), L. 10,00/0,10/0,05 n. 22 (n. **10.700**); L. 20,00/1,00/0,50 n. 25 (n. **17.600**).



Premessa storica: La città di Pola (n. 97.000 residenti originari) era un'importante base navale italiana sulla punta dell'Istria, oltre che la capitale di questo territorio italiano, difesa da n. 8.000 soldati tedeschi e circa n. 7.000 militari italiani della RSI; diventò l'obiettivo principale dell'attacco da Sud delle due armate Jugoslave, resistette per oltre un mese; i ragazzi della Decima Mas, le Camicie Nere, i militi della GNR, i marinai della base, alcuni reparti della Guardia di Finanza, i territoriali e i forestali si batterono come leoni per tenere aperte le vie verso Trieste agli sfollati e ai profughi in fuga dalle terre invase di Fiume e della Dalmazia.

La situazione precipitò definitivamente quando il Comando Germanico decise di ritirare il contingente tedesco inviandolo via terra verso Trieste, l'operazione militare non riuscì, l'intero contingente, in campo aperto, fu circondato in una sacca tra Rovigno d'Istria, Buie e Pisino e fu totalmente annientato; la resistenza italiana a Pola proseguì senza speranza ancora per alcuni giorni sotto attacchi terrestri e bombardamenti estremamente pesanti. Questo eroico e ormai dimenticato sacrificio (furono molto forti le perdite tra gli italiani, oltre 4.200 caduti) ottenne comunque due obiettivi strategici fondamentali, permise a circa 130/175.000 profughi italiani di raggiungere Trieste e causò un ritardo di oltre un mese nell'avanzata delle due armate Jugoslave lungo la costa indifesa, impedendo la sicura conquista di Venezia e di Padova e di gran parte del Veneto orientale prima dell'arrivo degli Angloamericani che avanzavano da Sud.

Testo: Il Comando militare Jugoslavo, appena giunto in città sequestrò tutti i valori bollati dell'RSI in deposito negli Uffici procedendo immediatamente alla loro soprastampa, sempre con valore in lire, da subito con tariffe raddoppiate e dal primo Luglio 1945 molto aumentate a causa della forte svalutazione della lira italiana.

L'accordo del castello di Duino del 20 Giugno '45 tra il Generale Morgan e il Generale Jovanovich incluse anche la città di Pola e il suo Enclave nell'Amministrazione Militare Angloamericana; pertanto dal 1° Ottobre '45 al 30 Settembre '47 furono distribuiti ed utilizzati solo i francobolli italiani del **GMA** (Governo Militare Alleato), **soprastampati AMG VG**, come a Trieste, Gorizia e negli altri territori del Friuli ad Ovest della Linea Morgan.

Le scorte dei francobolli ex RSI **soprastampati ISTR**A ancora disponibili a Pola furono ridistribuite dal Comando dell'Armata Jugoslava ed utilizzate in tutta l'Istria e nella parte Est della Linea Morgan nei vasti territori sottoposti all'Amministrazione Militare Jugoslava insieme a quelli soprastampati di Fiume-Rijeka (sempre in Lire italiane senza sovrapprezzo), di Trieste-Trst (con sovrapprezzo) e da Dicembre 1945 del Litorale Sloveno (in Jugolire, con valore triplo rispetto alla Lira italiana).

L'ampio utilizzo dei francobolli soprastampati (che non portavano sovrapprezzi) dal 12/06 al 30/09/1945 a Pola, dove i residenti con i profughi erano saliti a oltre 180.000 abitanti e dopo il 1° Ottobre '45 in tutta l'Istria e la zona Est della linea Morgan portò ad un loro rapido esaurimento, **in particolare dei valori con tirature più contenute**, tanto che nei primi mesi del 1946, furono in gran parte sostituiti nell'Istria da varie altre emissioni jugoslave nella nuova valuta Jugolire e dal Gennaio '47 solo con nuovo valore in Dinari Jugoslavi.

Conclusioni: Non è molto facile trovare degli esemplari nuovi con gomma, con soprastampa originale, perfetti e ben conservati, a mio parere ancora decisamente sotto quotati; ancora più difficile recuperare gli esemplari usati sciolti o su frammento, con annullo originale periziabile, in particolare per i valori con tirature estremamente limitate, a causa della fortissima dispersione, del totale esaurimento per servizio e per l'inopinato disinteresse collezionistico durato alcuni decenni; eppure si trattava di materiale delle Occupazioni di territori metropolitani italiani; sono invece decisamente importanti e ben quotati i documenti di storia postale in tariffa con annullo italiano di Pola.



Al contrario sono meno pregiati quelli con annullo jugoslavo civile o militare dopo il 1° Ottobre '45; sono conosciuti documenti postali misti con le emissioni di Fiume-Rijeka, di Trieste-Trst e del Litorale Sloveno. Molto ricercati in particolare i valori usati sciolti, su frammento o documento più rari.



Note: È necessario fare molta attenzione alle soprastampe false postume, purtroppo i francobolli originali della RSI sono stati facilmente falsificati con impronte tipografiche; interessano in particolare i valori da **L. 1,00/0,50 c. Monumenti**, il **0,50/0,25 c.** e il **1,00 L./0,50 c. Aerea** e il **L. 5,00/2,50 L. Bandiera**, le contraffazioni sono di tre tipi, tutte facilmente riconoscibili:

- 1) per la diversa distanza tra ISTRÀ e la cifra sottostante < o > a 10 mm. (gli originali misurano un centimetro esatto);
- 2) per l'accentuata pressione della soprastampa che lascia il segno sul retro e sulla gomma (gli originali sono perfettamente lisci);
- 3) per lo spostamento della cifra a destra rispetto ad ISTRÀ fino a raggiungere con il secondo 0 quasi la seconda gamba della A (relativa solo al L. 5,00 Bandiera). Non sono note falsificazioni della seconda soprastampa **della seconda serie** emessa il 1° Luglio '45; bisogna fare attenzione anche agli annulli falsi o largamente postumi sugli usati, i frammenti e i documenti postali in particolare se obliterati con annulli jugoslavi con data illeggibile.



Negli ultimi anni, con riferimento ai valori da 1,00 l./0,50 c. fascetto e L. 20,00/1,00/0,50 c. fascetto, sono stati individuati degli esemplari di due tirature diverse; quella conosciuta di **Verona** con soprastampa di colore **carminio vivo** (foto n. 2 e 3) e pochi francobolli nuovi e usati originali della tiratura di **Firenze** con soprastampa di colore **carminio lillaceo** (foto n.1), questi ultimi sono rarissimi ed ancora in fase di studio da parte dei periti esperti della R. S. I. e la loro valutazione **commerciale**.

Carlo Cervini

Verona ospita il Volley Femminile di Giuseppe Cirillo

In collaborazione con Poste Italiane e con l'entusiastica partecipazione della Federazione Italiana di Pallavolo, grazie all'iperattivismo di Augusto Ferrara, la 123ª VERONAFIL è lieta e onorata di dedicare un importante spazio alla Pallavolo Femminile Italiana. Per l'occasione, la "Scaligera" ha realizzato un timbro speciale (vedi: figura), opera di G. Toffaletti, che annullerà la bellissima cartolina (vedi: figura) emessa da Poste Italiane in occasione del recente Campionato Mondiale di Pallavolo Femminile, che ha visto la nostra città protagonista di due importanti momenti. Infatti, Verona ha ospitato sei tra le più qualificate compagini al mondo, tra cui la squadra degli Stati Uniti, che poi è risultata vincitrice assoluta del Mondiale, dopouna indimenticabile finale col favoritissimo Brasile.

Fantastica la prestazione della nostra Nazionale, una delle più giovani del Campionato, che ha entusiasmato milioni di spettatori e telespettatori, raggiungendo le semifinali, con la soddisfazione essere stata capace di sconfiggere nettamente quella che sarebbe diventata la squadra Campione del Mondo.

L'appuntamento è per sabato, 22 novembre, presso lo Stand della Federazione di Pallavolo Femminile, dove dalle ore 10.30 alle 13.30, saranno presenti anche alcune importanti giocatrici del nostro Campionato.



Con l'occasione, nello spazio riservato alla Mostra Filatelica, si potrà ammirare l'importante collezione del sig. Bertacchini di Modena interamente dedicata alla Pallavolo.

Giuseppe Cirillo



LOFT

BED AND BREAKFAST

OFFERTA SPECIALE VERONAFIL

camera matrimoniale € 85,00 per notte

camera matrimoniale uso singola € 75,00

bagno privato - aria condizionata e riscaldamento autonomo
colazione inclusa - wifi gratuito - ampia possibilità di parcheggio



via san marco 36 37138 verona 045/8033752 www.loftverona.com info@loftverona.com

Quattro francobolli per i 200 anni dei Carabinieri

Essi rientrano nella serie tematica "Il senso civico"



Il 14 luglio scorso è stata celebrato in tutta Italia il bicentenario della costituzione dell'Arma dei Carabinieri. Infinite le iniziative a corredo del significativo avvenimento. Cerimonie, celebrazioni, incontri, concerti, una moneta da 2 euro e infine una serie di 4 francobolli, in foglietto, appartenenti alla serie "Il senso civico".

Qui sopra, ecco il foglietto in questione, emesso con una tiratura di 1 milione di copie.

I quattro francobolli sono impressi su un riquadro perforato, sovrapposto all'opera pittorica "Carabinieri a cavallo", dell'artista Giovanni Brunori, realizzata nel 1872. Nel bordo inferiore è ben visibile, in oro, la scritta "200 anni anniversario dell'Arma dei Carabinieri".

Le quattro vignette rappresentano, ciascuna, un'opera rappresentativa dell'Arma dei Carabinieri. In particolare, dall'alto verso il basso ed in senso orario esse sono:

- una particolare della statua di bronzo del **monumento nazionale al Carabiniere**, progettato e realizzato dallo scultore Edoardo Rubino, inaugurato nei Giardini Reali di Torino il 22 ottobre dell'anno 1933;
- la facciata principale della caserma "**Bergia**" di Torino, realizzata da Bernardo Antonio Vittone, nel 1737;
- l'opera denominata "**Pattuglia di Carabinieri nella**

la tormenta", realizzata dallo scultore fiorentino Antonio Berti nel 1973;

- il logo, realizzato per il bicentenario dell'istituzione dell'Arma dei Carabinieri con il caratteristico fregio composto da una granata, su cui è riportato il monogramma R.I. sormontato da una fiamma, un cartiglio con il motto: "**NEI SECOLI FEDELE**" e il Tricolore affiancato dalle date "**1814-2014**", la scritta "**ITALIA**" e il valore "**E 0.70**".

Il foglietto, dalle dimensioni di cm 18x13, a colori è stato realizzato dall'IPZS, su carta patinata gommata, fluorescente.

I due bozzettisti sono Maria Carmela Perrini, per i francobolli raffiguranti le opere scultoree e Luca Vangelli per i francobolli raffiguranti la Caserma Bergia e il logo del Bicentenario.

Roberto Rossini

Ancora sull'Arma dei Carabinieri

Lo SMOM non dimentica i 200 anni dell'ARMA

Qui a fianco, sulla destra, possiamo notare un foglietto con un valore di 2.60 e la classica immagine dei "Gemelli neri", cioè la coppia di Carabinieri di pattuglia. Si tratta di un'emissione del 9 settembre 2014, voluta dal Sovrano Militare Ordine di Malta per celebrare la ricorrenza dei 200 anni della fondazione del Corpo dei Carabinieri.

In basso, a sinistra, s'intravede l'annullo filatelico speciale che celebra l'avvenimento, caratterizzato dalla classica Croce di Malta e dalla forma a conchiglia.



Un annullo speciale a Martinengo (BG)

Il 28 settembre, a Martinengo ha avuto luogo una manifestazione dedicata ai Carabinieri, con l'uscita di un annullo speciale (sotto) e due belle cartoline (a lato). Oltre che al cappello alpino, i Bergamaschi sono vicini ai Carabinieri. Bene, bravi!



Una cartolina omaggio al Re d'Italia Vittorio Emanuele III di Savoia ed alla Regina Elena



Un cuore a sorpresa!

In visita al Convegno filatelico numismatico di Riccione, alla fine d'agosto, l'occhio sempre attento "punta" una bella ed elegante cartolina in bella vista sul tavolo della ditta "Ever Green" (beati loro!).

La cartolina, viaggiata negli anni '30, vuole essere un omaggio al Re d'Italia Vittorio Emanuele III di Savoia, che regnò dal 1900 al 1946. La famiglia Savoia ha origini antiche e alquanto oscure; la più probabile è la discendenza dal conte Umberto Biancamano, che morì nel 1048. Lo sfondo azzurro è quello dei Biancamano, infatti, i colori bianco e rosso sono propri dei Savoia.

Al centro si nota un cuore che a sorpresa si apre, a fisarmonica verso destra, mettendo in luce sei icone. Da sinistra a destra esse rappresentano: il Re Vittorio Emanuele III di Savoia, la Regina Elena Pietrovic Njegos di Montenegro ed i loro quattro figli: Umberto, Jolanda, Mafalda e Giovanna. Ne manca una, Maria che nascerà successivamente alla... cartolina! A titolo di curiosità, potrà interessare ad i più curiosi che il colore azzurro rappresenta fedeltà ai Reali, ed era la bandiera dei conti Biancamano. Da ciò discende il fatto che le Medaglie di Valore Militare hanno un nastro azzurro, le maglie delle nazionali d'ogni sport siano azzurre e la sciarpa che portano gli Ufficiali dell'Esercito sia azzurra perché significa: Fedeltà al Re capo di Stato!



Ecco, apparire – a cuore aperto – la famiglia Reale. Da sinistra a destra vediamo **Vittorio Emanuele III**, che fu detto poi "Il Re soldato", oppure "Scia-boletta", poiché, vista l'altezza, aveva una sciabola d'ordinanza più corta del previsto.

A destra appare **Elena Petrovic Njegos di Montenegro**, sposata nel 1896. Ancora, vediamo i quattro figli: **Umberto II** (1869), che sarà Re d'Italia nel 1946 e poi fu esiliato; **Jolanda** (1901), che sposerà il conte Calvi di Bergoglio, **Mafalda** (1902), che sposerà il principe Filippo di Assia-kassel; **Giovanna** (1907), che sposerà Boris III di Sassonia. Manca la figlia Maria, che nascerà nel 1914.

Il Circolo Filatelico Numismatico "Torri", ci riprova ancora, con successo

di Franco Pezzi

L'anno 2014, per il Direttivo ed i "soliti" volontari laboriosi del Circolo Filatelico Numismatico "Torri" (da ora C.F.N.T.), doveva essere un anno "sabatico", cioè: niente Convegno estivo e quindi tutta l'estate dedicata al tradizionale "lavoro" che impegna gli abitanti d'una cittadina la cui economia è basata in prevalenza sul turismo estivo, oppure alla famiglia, agli amici o al salutare riposo (nдр.: in verità non fanno altro!).

Ma si sa, i soci del C.F.N.T. non sono normali (nдр.: per forza, col Presidente che hanno!) e così: trascinati proprio da lui, a sua volta trascinato dal nuovo Sindaco Stefano Nicotra, si sono rimessi in moto, fra i mugugni dei soliti (quelli che non vengono mai in sede, ma che quando vengono hanno sempre le mani in tasca, come fosse inverno...) per organizzare non il solito convegno, ma una mostra a lungo respiro. Questa doveva rimanere aperta per ben 49 giorni, pur con un periodo di chiusura, centrale. La Mostra, denominata "TORRI IERI" è stata visibile nella magnifica chiesa romanica, sconsecrata, dedicata a San Giovanni Apostolo, ha ospitato immagini e documenti di Torri del Benaco che coprivano un periodo dal 1560 alla prima metà del '900, gentilmente messi a disposizioni dai sig. Armando Fava, Francesco Galetti, Mario Girardi, Giorgio Vedovelli e da me.



Una sezione della mostra era dedicata alla Grande Guerra nel primo centenario del suo inizio. Questa sezione, organizzata in collaborazione con l'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera di Verona, era degnamente rappresentata da una pregevole collezione di cartoline d'epoca italiane ed austriache (ben 34 quadri, con circa 300 cartoline), messa gentilmente a disposizione dall'amico Roberto Ros-

sini (pilastro della "Scaligera").

L'iniziativa, nel suo complesso, è stata organizzata e sostenuta dal C.F.N.T., col patrocinio del Comune di Torri, con la collaborazione della Pro-Loce ed il supporto del Museo del Castello Scaligero, dell'Associazione Albergori e Lago di Garda Veneto. Il tutto è iniziato bene e con le migliori prospettive, ma evidentemente, a Torri c'è sempre un "MA" in agguato.

Infatti, immancabilmente, quando organizziamo qualcosa, ecco che subito nascono sempre degli "intoppi". Infatti il famoso "MA" s'è tradotto in una serie di disguidi (non imputabili al C.F.N.T.), che purtroppo ci hanno co-

stretti a chiudere la mostra con largo anticipo, dovendo cancellare la seconda parte di esposizione.



È doveroso dire, con nostro grande piacere, che malgrado la chiusura anticipata, la Mostra è stata un successo; il pubblico che la ha visitata è stato numeroso (ben oltre le nostre aspettative) e tutto il materiale esposto ha destato un notevole interesse. È stato stimato che molti visitatori s'intrattessero in sala mediamente per 50/60 minuti. Non solo: qualcuno è ritornato per rivederla o accompagnando amici o parenti.

Buona parte del successo è dovuto alla collezione di cartoline militari dedicate alla Grande Guerra 1915-18, che ha fatto ritornare giovani (solo nei ricordi, ahimé) i numerosi visitatori, con la testa "bianca per antico pelo" che di certo non avevano vissuto la prima guerra, ma certamente la seconda. Attraverso le tante immagini: cartoline, fotografie, Domeniche del Corriere dell'epoca e le didascalie, chiare ed esaurienti, hanno potuto rivivere gli infiniti orrori e sofferenze di quella immensa carneficina. 10 milioni in Europa!



Divertente è stato osservare i numerosi visitatori austriaci e tedeschi, molto numerosi a Torri in questo periodo, che hanno guardato la collezione. Quando si avvicinavano ai quadri e scoprivano di cosa si trattava si allontanavano di scatto e si allontanavano quando da



lontano vedevano qualche immagine di origine loro s'avvicinavano per poi regredire. È inutile sottolineare che la sezione da loro più apprezzata è stata quella che trattava della... "Rotte di Caporetto"!

Il successo dell'iniziativa è stato confermato non solo dai complimenti verbali, ma anche dai numerosi scritti lasciati su un registro lasciato nella sala espositiva.

"Pregevole il materiale esposto.

Molto valida l'esposizione relativa alla guerra 1915-18. Molto indovinato l'ambiente espositivo; viene una gran voglia di ripassare la storia studiata al liceo".

Oppure: "Vediamo l'Italia quando non era unita e cosa hanno fatto per unirla; quanti sacrifici! Facciamo di tutto per tenerla unita perché siamo italiani".

E ancora. "Bellissima mostra, molto interessante ed istruttiva; permette di conoscere la storia di Torri e valorizzare le sue vestigia".

Ecco, infine, un altro pensiero che ci gratifica molto: *"Per fortuna c'è ancora qualcuno che riesce a regalare la passione per la storia, che le pagine dei libri non riescono a trasmettere. Una mostra che dà l'occasione di riflettere "da dove veniamo" e alla fine chi siamo! Molto bella. Grazie".* Una mostra che si rispetti non può essere tale se non è ricordata da un "Annullo Postale" corredato da una cartolina. Anche la mostra "Torri ieri", perciò, ha avuto il suo annullo, accompagnato da 4 cartoline.



L'annullo Postale in questione, (ideato e prodotto da Franco Pezzi) era riferito alla navigazione a... remi, con la tradizionale voga alla veneta, cioè in piedi.

Era dedicato, infatti alla "Lega Bisse di Torri del Benaco", che proprio il giorno 9 agosto (giorno dell'inaugura-



zione della mostra e dell'emissione dell'annullo) ha partecipato alla Regata finale della categoria "Bisse".



L'equipaggio maschile della "Bissa" di Torri era composto da Mirko Pozzani, Cristian Faraoni, Danilo Bracchi e Nicola Silvestri, che, a bordo della "Bissa BERENGARIO", ha vinto la Bandiera del lago (per la 10ª volta), che dopo 23 anni d'attesa è torna a Torri, dove vi resterà fino all'agosto 2015.

Nella foto in fondo alla colonna di sinistra: cartolina con le "Bisse uomini"; qui sopra, un'altra delle 4 cartoline emesse, che riproduce le "Bisse donne" partecipanti.



Se la mostra è stata un successo, il merito va a tutti coloro che hanno collaborato in qualche modo.

In primis il Sindaco sig. Nicotra Franco, poi i dipendenti comunali che si sono interessati della parte burocratica, ai vari collezionisti che hanno prestato le "Perle" delle loro collezioni.

E ancora i soci del C.F.N.T. che hanno allestito l'esposizione, la signora Enrica Bellini ad allo staff del Museo del Castello Scaligero che hanno collaborato in vario modo. Infine l'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, che ha fornito la collezione di cartoline e le vetrine espositive, la Signora Andrea Schulz che si è resa disponibile ed ha presenziato la mostra nelle ore d'apertura.

Senza tutti questi non si sarebbe potuto fare nulla. A tutti un grazie di cuore.

Franco Pezzi

L'Accademia Militare di Modena, fucina d'Ufficiali

di Roberto Rossini

Un fedele frequentatore delle Veronafil mi mette in mano, lo scorso maggio, la cartolina d'epoca dedicata all'Accademia Militare, visibile qui sotto.



Vedi di scriverci qualcosa, mormora sottovoce il buon Col. Savona, grande esperto di numismatica: mi farebbe proprio piacere. In verità, confesso che fa piacere anche a me, che "sopravvissi" ai due duri anni accademici portati avanti negli anni 1957-58, nell'ambito del 14° Corso. Ecco la storia dell'Istituto.



L'Accademia Militare di Modena trae origine da due distinti istituti di formazione: la Regia Accademia d'Artiglieria e Genio di Torino e la Regia Accademia di Fanteria e Cavalleria di Modena.

Entrambi gli Istituti discendevano dalla Reale Accademia" fondata nel 1678 dalla Duchessa Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours, reggente del Regno di Piemonte, dal 1675 al 1684, durante la minore età del figlio Vittorio Amedeo. Quando fu inaugurato, risultò essere il primo Istituto di formazione Militare al mondo.

Con l'Unità d'Italia, su proposta del Luogotenente Generale Manfredo Fanti, Ministro della Guerra, fu costi-



tuita a Modena, il 9 maggio 1860, la "Scuola Militare di Fanteria". Questa, nel 1865, divenne "Scuola Militare di Fanteria e Cavalleria", conservando tale denominazione fino all'anno 1873, quando assunse – con decorrenza 1° gennaio 1874 – quella di Scuola Militare, che mantenne fino al 1922.

Dal 1923 al 1927, l'Istituto assunse la denominazione di "Accademia Militare di Fanteria e Cavalleria".

Nel frattempo, a Torino, continuavano a svolgersi, dal 1860 fino al 1943, presso la "Regia Accademia di Artiglieria e





Genio" i corsi per la formazione degli Ufficiali di dette due Armi; a seguito dei tristemente noti eventi connessi con l'8 settembre 1943, le due Accademie di Torino e Modena furono necessariamente sciolte.

Fu successivamente, nel corso del 1944, che fu ricostituito, a Lecce, il Comando Speciale delle Regie Accademie, che dal 1945, mutò la denominazione in Regia Accademia Militare, dando avvio al primo "Corso Straordinario Combattenti" Fu la prima volta che, dal 1860, tutti gli Ufficiali in Servizio Permanente Effettivo, di ogni Arma e Corpo, uscivano dalla medesima Scuola formativa, che era acuartierata nella caserma "Pico" di Lecce.

A decorrere dal 1° dicembre 1945 fu disposta la riunificazione dei due preesistenti Istituti con la denominazione di "Regia Accademia Militare" che nel 1946, con la nascita della "Repubblica Italiana", assunse la denominazione di "Accademia Militare".

Poco dopo, nel 1947, l'Accademia tornerà a Modena, nella splendida sede del Palazzo Ducale, che fu eretto nel XVI secolo dall'architetto Bartolomeo Avanzini, sulle fondamenta d'un antico Castello.



Oggi, l'Accademia Militare di Modena è un istituto di formazione Militare a carattere universitario dell'Esercito Italiano. Essa è aperta ad entrambi i sessi ed ha il compito di procedere alla formazione iniziale dei giovani Ufficiali del Ruolo Normale dell'Esercito Italiano e dell'Arma dei Carabinieri, per un percorso di studi che, per i corsi principali, dura due anni, proseguendo poi alla Scuola d'Applicazione di Torino per altri due.



L'Accademia, alla quale si accede tramite uno specifico concorso pubblico retto da specifiche norme d'arruolamento, prevede visite mediche severe ed esami su determinate materie parimenti severe.



L'Accademia è retta da un Generale di Divisione, che si avvale di un Comando e di due Reparti Reggimentali: il "Reparto Accademico" e il "Reggimento Allievi".

Il Reparto Accademico è responsabile dell'organizzazione delle lezioni e delle attività didattiche dell'istituto. Il Reggimento Allievi è composto, principalmente, da tre Battaglioni Allievi, di cui due dell'Esercito e uno dei Carabinieri.



Cartolina, riproducente quattro cartoline stampate negli anni passati

Il percorso informativo degli Allievi Ufficiali si articola prevalentemente sotto aspetti culturali, militari e sportivi. I corsi di studio sono di vario genere e durata: **"Armi Varie"**, **"Trasporti e Materiali"**, **"Amministrazione e Commissariato"**



seguono un corso biennale che prosegue poi a Torino per altri tre anni presso la Scuola di Applicazione di Torino e che dà diritto alla laurea in Scienze Strategiche.

"L'Arma dei Carabinieri" segue un corso biennale che prosegue presso la Scuola Ufficiali di Roma, della durata di 3

anni, che consente di ottenere la laurea in Giurisprudenza. Il **"Corpo degli Ingegneri"** segue anch'esso un corso triennale, presso la Scuola d'Applicazione di Torino, con conseguimento della laurea in Ingegneria.



Francobollo emesso dalle Poste italiane alla fine degli anni '90, per celebrare l'Accademia Militare

Molte sono state le cartoline emesse dall'Accademia per ricordare i vari corsi di Allievi, il Palazzo Ducale ed il MAK 1100, cioè la festa che viene effettuata quando mancano 100 giorni alla fine dei Corsi ed al conseguimento del grado di Sottotenente.



Sono stati 7.819 gli ex allievi Caduti in guerra, 503 i decorati con Medaglia d'Oro e 20.845 quelli con Medaglia d'Argento.



I primi 100 anni del Parco Nazionale Svizzero

Una moneta da 50 franchi, d'oro, della Confederazione svizzera, a ricordo

di Pierantonio Braggio

Quest'anno, il Parco Nazionale Svizzero compie cento anni di vita! Complimenti!

Fu creato, con massima lungimiranza, da pionieri, considerati allora 'visionari', della Commissione svizzera per la Protezione della Natura: trasformando il loro grande sogno – in realtà – il 1° agosto 1914. Austria, Germania ed Italia pensavano alla guerra, la "grande guerra", mentre in Svizzera si pensava a istituire un grande laboratorio a cielo aperto, che garantisse ad una grande area montuosa e paesaggistica, di proseguire nel suo verde destino, senza l'intervento dell'uomo.

Una grande, ammirevole lungimiranza, nel quadro della protezione della natura; forse presagendo, in quali difficoltà future si sarebbe venuto a trovare l'ambiente stesso, con il tumultuoso procedere del progresso, all'inizio del XX secolo e dell'evidente evoluzione del pur positivo turismo.



un facciale di 50 franchi, con millesimo 2014, ed una tiratura massima di 6000 esemplari, conati in fondo specchio dalla Zecca federale.



La scritta del dritto, su tre righe, *Parc Naziunal Svizzer*, è in reto-romancio, una delle quattro lingue nazionali della Confederazione, nella quale, appunto si parlano anche il tedesco, il francese e l'italiano. Il rovescio del pezzo porta la scritta CONFOEDERATIO HELVETICA, ossia, il latino per "Confederazione svizzera", la nota croce, simbolo della Svizzera stessa, il facciale: 50 FR e il segno di zecca B, per Berna.

Un bella, piacevole e valida iniziativa, che orienta il collezionista a pensare, una volta tanto, alla natura, madre della vita. Natura che, nel Parco, situato nell'Engadina, Cantone dei Grigioni, dispone di un'area di ben 172 Km² e di 80 km di sentieri, in un ambiente rigorosamente protetto e selvaggio.

Oggi, si legge nel comunicato stampa, relativo alla moneta celebrativa, che descriveremo, *il Parco Nazionale Svizzero persegue gli stessi obiettivi iniziali, ossia, una protezione della natura senza compromessi, che escluda qualsiasi intervento umano, l'elaborazione della documentazione scientifica, la ricerca e, con crescente attenzione, negli ultimi anni, l'educazione ambientale e le relazioni pubbliche.*

Il Parco Nazionale Svizzero è considerato dall'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (UICN) riserva della categoria di massima protezione di rango 1°, ossia, riserva naturale integrale.

Il nuovo pezzo, con millesimo 2014, è una moneta che porta la vignetta – montagne, cime, abeti, lago torrente – disegnata da Stephan Bundi, Boll, Svizzera, è in oro 900/1000, pesa 11,29 g, ha un diametro di 25 mm, ha

trova a 7530 Zernes, Svizzera, www.nationalpark.ch e info@nationalpark.ch.

Pierantonio Braggio



Le corrispondenze dei Carabinieri in pace ed in guerra

del Gen. Sergio Colombini

In un precedente articolo ho accennato alla "BIBBIA dei CARABINIERI", quel Regolamento Generale del Corpo (datato 1882 e costantemente aggiornato fino ai tempi odierni) che in 631 articoli ne aveva puntigliosamente prescritto attribuzioni, incombenze e privilegi regolando con i rapporti gerarchici anche quelli, più delicati, con i dicasteri di Guerra, dell'Interno, della Giustizia e degli altri Enti autorizzati a corrispondere con i Comandi e Reparti della futura "ARMA BENEMERITA".

L'art.16 del primo Regolamento Organico del 17 novembre 1821 prescriveva che l'ispettore superiore del Corpo – un Ufficiale Generale – avrebbe dovuto proporre i regolamenti più opportuni per ogni ramo del servizio d'istituto e "stendere i modelli dei processi verbali, delle note, dei giornali e di ogni altra carta occorrente a documentarli". Per effetto di tale norma, al regolamento del 16 ottobre successivo furono aggiunti in appendice una serie di dettagliati prospetti e formulari, 16 modelli di processi verbali e ben 37 altri modelli di carte di servizio.

Ricerche e studi hanno confermato che l'attività istituzionale dei CC.RR. si svolgeva – già in quei primi anni di vita – sviluppando una considerevole mole di corrispondenza d'ufficio con un sempre più corretto uso della lingua italiana (desueta gradualmente quella francese, adottata inizialmente anche nei documenti ufficiali).

Sia il Regolamento che l'Istruzione sul carteggio subirno aggiornamenti costanti – aderendo all'evolversi dei tempi – soprattutto attraverso la "CIRCOLARE PERIODICA" che, da strumento interno d'informazione divenne supporto dinamico e didattico esteso fino al livello minimo della Stazione Rurale.

Le corrispondenze dei CC.RR. – sia in pace che in guerra – potevano, in caso di segretezza e/o d'urgenza, essere anche affidate a corrieri (per lo più del Corpo); nella normalità dei casi – come la normativa emanata d'intesa con il dicastero responsabile dei servizi postali prescriveva – viaggiavano con i treni, le diligenze, i procaccia postali previo affidamento agli uffici postali ovvero alle collettorie per l'apposizione degli annulli di partenza (sulla fronte di plichi e buste) e di arrivo (al verso degli involucri).

Per godere della franchigia era sufficiente che sulla fronte dell'oggetto spedito figurasse, in bella evidenza, la dicitura: "SERVIZIO DEI CARABINIERI REALI" e,

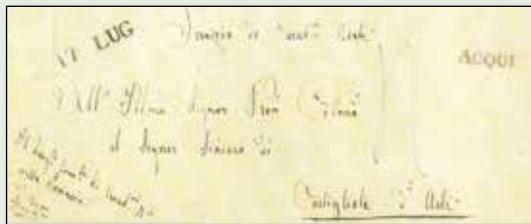


Fig. 1 - Modello di processo verbale inviato dal luogotenente comandante dei CC.RR. in provincia di ACQUI, in data 17 luglio 1819

nell'angolo inferiore sinistro, la denominazione del Reparto mittente, seguito dalla firma autografa e dal grado del Comandante (Fig. 1).

Per i Comandi più elevati (Comando Generale e Legioni) subentrò quindi l'obbligo di apporre sulla fronte del plico un ovale a secco (cm. 4.5x2.5) orizzontale indicante il numero arabo della Legione (quelle territoriali erano 12, più la Legione Allievi di Torino; diverranno 13 con la costituzione, nel 1866, della Legione di Verona)

La firma del Comandante di grado elevato mittente si troverà quindi non più sull'involucro, ma in calce al modello contenuto all'interno; al verso non più il sigillo su Ceralacca, ma un'ovale apposta verticalmente, con in alto la dicitura "CARABINIERI REALI" ed in basso il numero, ovvero anche il nome della città sede del Comando Legione (Fig. 2).



Fig. 2 - Piego da Bologna, del 7 gennaio 1867, con un'ovale attestante il diritto alla franchigia, del comando 5ª Legione (Bologna)

Contemporaneamente fu adottato un altro contrassegno in franchigia a secco, di forma ovale, ma verticale delle medesime dimensioni (Fig. 3) indicante non più il

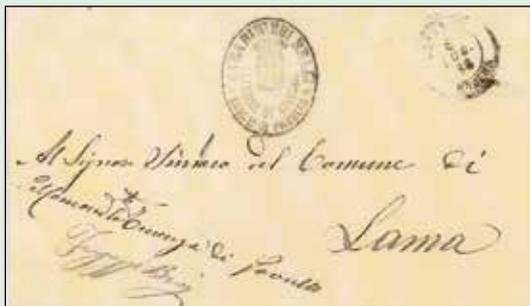


Fig. 3 - Piego da Pavullo (Modena) del 6 luglio 1868, firmato dall'ovale brigadiere in vece C.te la Tenenza

numero della Legione, ma la sua sede stanziale, in basso, il nome del reparto mittente (Divisione per la provincia; compagnia o luogotenenza, per il mandamento) (fig. 4). Il sigillo di reparto doveva essere apposto anche al verso.



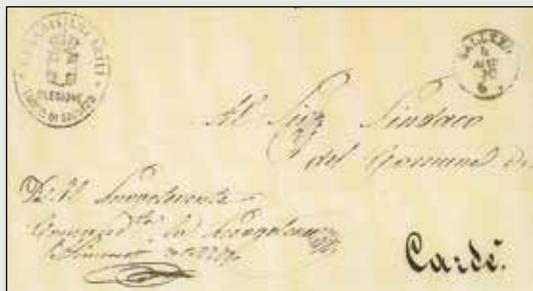


Fig. 4 - Piego del 4 marzo 1870 da Saluzzo (CN) con un'ovale riportante il numero della Legione (1° Legione Torino)

Anche nei minori livelli gerarchici le disposizioni già citate ad assicurare la franchigia rimasero invariate nel tempo (**Fig. 5**); in prosieguo di tempo furono adottati i



Fig. 5 - Piego da San Vito del Cadore (BL) del 28 settembre 1892 diretto al sindaco della giurisdizione di detta stazione

contrassegni ad umido (sempre indicanti in evidenza, sul frontespizio, la Legione d'appartenenza con la denominazione del reparto mittente) e, nell'angolo della busta, un timbro ad umido con il grado ed il nome e cognome del comandante mittente, seguito dalla sua firma autografa (**Fig. 6**).



Fig. 6 - Raccomandata del 25 febbraio 1944 da Auronzo (BL) con timbro ad umido della Legione di Bolzano (eliminata la dicitura "REALI")

L'Arma sarà incorporata nella G.N.R. (Guardia Nazionale Repubblicana) solo dal 15 marzo 1944. All'epoca, quindi, le Legioni Territoriali e quella Allievi esistevano ancora, ma quella di Bolzano era stata soppressa mentre nell'Alpenvorland i tedeschi avevano tollerato la presenza dei gruppi CC nelle province di Belluno e Trento.

La dicitura **"CARABINIERI REALI"** comparirà nuovamente nell'Italia liberata sulle corrispondenze spedite in periodo luogotenenziale e durante il breve regno di Umberto II per poi scomparire definitivamente con l'avvento della Repubblica (2 giugno 1946).

Le corrispondenze private dei militari dell'Arma che soggiacevano, invece, alla normativa (tariffario postale) del momento, in tempo di guerra godevano della franchigia nei casi e con i limiti previsti per tutti gli altri combattenti. Nella prima guerra mondiale, l'Arma partecipò alle operazioni belliche con il 1° Reggimento, il Gruppo Squadroni a Cavallo, 168 Sezioni e 257 Plotoni addetti alle GG.UU. (Comando Supremo, Armate e loro Intendenze, Corpi d'Armata, Divisioni, Brigate autonome, basi navali) nonché nei Comandi Retrovie, negli uffici della Posta Militare, nei Campi prigionieri di guerra, nelle Delegazioni d'Armistizio, ecc. (**Fig. 7** e **Fig. 8**).



Fig. 7 - C.F. del 16 luglio 1917 dal C.te 264° plotone addetto a 46ma Divisione



Fig. 8 - C.F. del 23 ottobre 1918 dalla 39ma sezione a cavallo addetta alla 1ma Divisione di Cavalleria

Nella seconda Guerra mondiale, l'Arma mobilitò 31 Battaglioni, un Battaglione paracadutisti, uno Squadroni a cavallo, tre Gruppi e 19 Compagnie autonome, un Nucleo base tradotte, 410 Sezioni (miste, alpine, celeri, motorizzate e per l'Aeronautica (**Fig. 9**, a pagina successiva) ed inoltre Comandi e Nuclei CC.RR. (addetti al Comando supremo, ai Gruppi d'Armata e Intendenze, basi navali ed aeree, Divisioni, Brigate autonome, Uffici (della P.M., campi P.G., Delegazioni ecc. (**Fig. 10**, a pagina successiva). Ricorrendo il bicentenario dell'Istituzione si è avuta la conferma che, tra i collezionisti, persiste l'interesse alla ricerca delle corrispondenze viaggiante (di servizio e non)



Fig. 9 - C.F. del 8 settembre 1942 spedita dal Vicebrigadiere del Battaglione "Bolzano"



Fig. 10 - C.F. del 16.12.42 dalla 121ma Sezione del C.do Sup. Slovenia e Dalmazia

dei CC.RR.; in particolare sono ricercate quelle originate durante le guerre di Crimea e di Indipendenza, le operazioni coloniali (Eritrea, Libia, A.O.I.) e la sfortunata Campagna di Russia.

D'interesse sono le corrispondenze viaggiare durante la R.S.I. ed originate dai reparti territoriale operanti (in virtù delle Convenzioni di Ginevra) nei territori del Centro-Nord Italia; rarissime quelle dei reparti organici della G. N. R., ovvero delle quattro Divisioni italiane addestrate in Germania, in cui confluirono volontariamente pochi militari della disciolta Arama (**Fig. 11**).



Fig. 11 - C.F. dell'1 giugno 1944 dalla Posta da Campo 871 della sezione mobilitata del centro costituzione Grandi Unità

Da non sottovalutare infine le corrispondenze provenienti dalle Missioni di Pace svolte dall'Italia (a decorrere dal 1983) in cui furono sempre presenti Plotoni e Nuclei di Carabinieri (**Fig. 12**).



Fig. 12 - Cartolina illustrata dal Libano (Beirut) del plotone CC polizia militare addetto al Contingente datata 21 aprile 1983



I "Cinquantenni": LA FILATELIA DI TOMMASO

Era ragazzino quando incominciò ad interessarsi ai francobolli; era in corso la seconda Guerra Mondiale.

Aveva cominciato a raccogliere i francobolli usati del Regno d'Italia disponendoli con ordine nei quaderni di scuola, con l'impiego delle linguette.

Parliamo di un fedele, anzi fedelissimo, "presenzista" alle nostre manifestazioni Veronafil: Salvatore Di Tommaso, nato a Firenze, classe 1932. Da sempre è ospite graditissimo della città di Verona.



Egli prese gusto, a suo tempo, a raccogliere i rettangolini colorati, fatto sta che quando ne ebbe una buona quantità (era l'inizio degli anni '50) iniziò ad effettuare degli scambi con altri giovani come lui. Naturalmente non sempre gli scambi sono alla pari e fu così che il giovane di belle speranze divenne "SCAMBISTA", che rappresenta l'anticamera del "COMMERCIANTE".

"Gli incassi, allora, erano molto modesti", ci dice il nostro, "e servivano soprattutto per arrotondare la "paghetta" dello studente che non consentiva di fare molto; i tempi erano molto duri dovunque".

Poi man mano le cose cominciarono ad ingranare sempre

di più e l'attività si fece più capillare e meglio definita. Dopo qualche anno, il nostro, che operava all'interno di una banca fiorentina, ottenne la licenza per svolgere un'attività commerciale di carattere filatelico in piena regola. Fu così che aprì uno studio filatelico in casa, dal quale poteva effettuare gli invii di francobolli per corrispondenza, a seguito di ordinazioni.

Come molti altri, egli inseriva una pubblicità mirata nei primi tre cataloghi italiani (vds. fondo della colonna di sinistra) dove inseriva i propri dati personali per la reperibilità, indicava il materiale trattato (solo quello dell'area italiana) e preparava i listini di vendita che potevano essere richiesti gratuitamente dagli interessati.

Negli ultimi anni, egli distribuisce non meno di 1.500 listini, a richiesta.

Per ampliare le conoscenze con nuovi clienti il sig. Di Tommaso partecipava in ogni fine settimana ad un convegno filatelico, prima in società con la ditta Conedera e Donnini e successivamente come indipendentemente. Dal 1964, su invito dell'allora Presidente Guido Strapazzon, Di Tommaso iniziò a prendere parte al Convegno Filatelico di Verona, nell'ampia galleria del Palazzo della Gran Guardia. Il convegno non si chiamava ancora "Veronafil", come adesso, ma cominciava già ad essere importante.

Successivamente, al fine di poter far fronte alle crescenti richieste di partecipazione, il convegno cominciò a trovare collocazione al secondo piano del Palazzo "Agricenter", in Fiera e poi nell'attuale padiglione n° 9, che allora era il padiglione n° 37.

Sono passati - da quel lontano 1964 - la bellezza di 50 anni (che significa quasi 100 manifestazioni!). Cinquant'anni di assiduità e di fedeltà che meritano la riconoscenza della Scaligera.

Come avvenuto nelle scorse edizioni, la Scaligera intende rendere omaggio ai fedelissimi delle Veronafil, offrendo loro uno stand gratuito ad una manifestazione. Nel passato l'abbiamo fatto con i sigg. Della Serra, Fornasiero, Vezzoni, Pratesi, Robazza, Polesnan.

Questa volta tocca al sig. Di Tommaso. Prossimamente verranno chiamati i causa altri, tra coloro che s'affacciarono timidamente alle manifestazioni nel Palazzo della Gran Guardia, Era una posizione magnifica quella: nel cuore di Verona, di fronte alla bimillenaria Arena! Ma si ricorderanno anche le problematiche legate al tempo meteorologico, nel mese di novembre.

S'era all'aperto, faceva freddo e manovrare le pinzette per estrarre i francobolli dai contenitori non era facile!

999d	2 su 5 c. sopr. di un solo -2-	600.--	1.300.--
1000e	2 su 10 c. idem (2 nuovi, 1 us.)	600.--	1.300.--
1001e	2 su 15 c. idem	600.--	1.300.--
999e	2 su 5 c. decalco della sovr.	78.--	78.--
1002e	2 su 10 c. idem	78.--	78.--
1003e	2 su 15 c. idem	78.--	78.--
1004e	2 su 10 c. sopr. in alto	145.--	190.--

Promo-Phil Portici-na-
 Con la "FIDELITY CARD" accedi alla vendita mensile con "PREZZI DI RIACQUISTO".
 Approfondisci! E torna alla pag. 131 grazie

FILATELIA «DI TOMMASO»
 50134 FIRENZE - Via G. Romagnoli, 14 - Tel. e Fax 055/472018
 Vendita per Corrispondenza
 ITALIA REGNO - ITALIA REPUBBLICA - TRIESTE "A" - S. MARINO
 VATICANO - COLORE ITALIANE
 Listini gratis a richiesta

106	20 su 15 c.	
	Libretto	
100Ba	20 su 15 □	
100Bb	20 su 15 □ in	
100Ea	20 su 15 sovr.	
100Eb	20 su 15 dopp.	
100Ec	20 su 15 sovr.	
100Ed	20 su 15 dopp.	
100Ee	20 su 15 -CEN	
100Eg	20 su 15 senza	
100Eh	20 su 15 senza	
100Ei	20 su 15 sovr.	
100Ej	20 su 15 □, 1	
100Em	20 su 15 str. di	
100En	20 su 15 sovr.	



La 87ª Adunata: gli Alpini invadono Pordenone

È stata la seconda volta – la prima fu nel 1949 – che gli Alpini in congedo hanno invaso la città di Pordenone per il consueto raduno nazionale. Ma è stata un'invasione pacifica e cordiale poiché Pordenone è città di reclutamento alpino per antonomasia.

Qui sotto ecco i due annulli, ovale e quadrato, operativi – rispettivamente il 10 e l'11 maggio a Pordenone. In verità un terzo annullo obliterò le cartoline, in Austria, nella città di Arnoldstein, vicino a Villach. Maggiori chiarimenti sono reperibili nella pagina seguente.



Qui sopra la cartolina voluta dallo Stato Maggiore dell'Esercito per l'occasione. Sotto ecco le cartoline prodotte dalla Sezione ANA di Pordenone in collaborazione con il Centro filatelico Numismatico Pordenonese.



Le 6 cartoline previste per la 87ª Adunata Nazionale degli Alpini, effettuata a Pordenone, nei giorni 10-11 maggio 2014. Dall'alto, da sinistra a destra: la riproduzione della cartolina del 1949, il centro di Pordenone, una cartolina fotografica, di cui parleremo a seguire, San Maurizio e il beato Marco d'Aviano, una panoramica di Pordenone e il Ten. Antonio Marchi, Med Argento al V. M. cui è dedicata la Sezione ANA di Pordenone.



Per non parlar del cane "Isonzo"!

Tra le sei cartoline volute dalla Sezione ANA di Pordenone in "combutta" col Centro Filatelico Numismatico Pordenonese, a ricordo della 79ª Adunata Nazionale degli Alpini, c'è anche la cartolina fotografica in bella vista qui sotto.

Si tratta d'una cartolina ricavata da una fotografia scattata nel 1917, nel corso della Grande Guerra, nella zona della Sella degli scalini, vicino a Sella Nevea, nell'ambito del Settore "Carnico", molto vicina all'attuale Slovenia.



Detta località era difesa dalle Compagnie alpine del Btg. "Val Fella" (8° Rgt. Alpini), abbarbicata in alta quota. Il Battaglione era a reclutamento locale, che difendendo i confini della Patria difendeva anche le singole case, le famiglie e gli averi dei suoi componenti. Quelle case erano le loro piccole patrie.

La foto fu scattata appena un paio di settimane prima che avesse luogo la grande offensiva austro-tedesca del 24 ottobre 1917, che portò ai dolorosi fatti di Caporetto ed all'abbandono improvviso di tutte le posizioni difensive italiane, con le note gravi conseguenze.

La fotografia non è, evidentemente, bella, ma è un documento, se non importante alquanto interessante. Ma in verità è molto di più, perché le fotografie come queste vanno "lette", immaginate, passate ai "Raggi X" e comprese, dando via libera alla fantasia.

Vi si vedono 8 uomini e un cane: sette ufficiali degli Alpini ed un Fante. Sì, ma chissà chi saranno stati?

Ebbene: di loro sappiamo molto, dovendoci riprodotti alcuni combattenti di gran profilo.

Al centro, in prima fila, con la pipa in bocca e mentre accarezza il suo fedele cane setter "Isonzo" si nota il Ten. Leone Periz, comandante la 269ª Compagnia del "Val Fella", che sarà decorato con Medaglia d'Argento

alla Memoria. Era friulano, essendo nato a Cividale del Friuli nel 1889. Alla sua destra, guardando, si vede il Ten. Gerardo Sibille Sizia, friulano, ufficiale di carriera, che non molto tempo dopo verrà fatto prigioniero col Ten. Periz, rimasto gravemente ferito durante la ritirata, a Pradis, in val Arzino. Finirono in prigionia nel campo di "Braunau". Il Ten. Sizia – progredito in carriera (divenne Colonnello) nel dopoguerra, partecipò alla Campagna di Russia con la Divisione "Julia" e successivamente venne

catturato dai tedeschi, con vari altri ufficiali, a Udine in conseguenza del famoso 8 settembre.

Suo compagno di prigionia – guarda caso – fu il Capitano Vincenzo Periz, figlio di Leone. Per questa particolarità veniva chiamato, dai colleghi, "Il ripetente"!

Alla sinistra del Ten. Leone Periz è seduto il Sottotenente Italo Balbo che poi diverrà un grande asso della Regia Aeronautica.

Il Tenente Periz ebbe qualche "responsabilità" in questo, perché Balbo – ufficiale sanguigno e poco ligio all'obbedienza venne mandato dal suo Capitano ad un Corso di volo, pochi giorni dopo lo scatto di questa fotografia,

risparmiandogli in tal modo la prima offensiva austro-tedesca e poi la dura ritirata.



Il Tenente Leone Periz



Alla destra di Barnaba, guardando, notiamo il Sottotenente Ardito Desio, che negli anni seguenti divenne un grande scalatore ed un uomo di scienza.

Completano l'organico della foto, a destra, due Sottotenenti ed un soldato i cui nomi non sono noti. Il Battaglione "Val Fella" e la 269ª

Compagnia combatterono duramente allorché si scatenò l'offensiva nemica sui Monti Rombon, Cima Confine e sul Monte Canin. La difesa fu accanita.



Allorché il 27 ottobre, tre giorni dopo Caporetto, gli Alpini del "Val Fella" ebbero l'ordine di ripiegare, lasciando le posizioni che avevano difeso con gran coraggio e dove non avevano ceduto neppure un metro; i superstiti furono riuniti a Chiusaforte, provenendo da Sella Nevea. Successivamente, il Battaglione, che era stato inglobato nella Brigata di Fanteria "Parma", entrò in combattimento il 6 novembre 1917, sul Costone del Monte Pradis, in Val Arzino, e distrutto dalla strapotenza delle truppe da montagna austro-tedesche. I pochi superstiti, in gran parte feriti, furono fatti prigionieri.

Il Ten. Leone Periz fu ferito e trasferito all'ospedale di Salisburgo fino a che, guarito, il 24 febbraio 1918 fu internato nel campo di prigionia di Braunau-Haselbach. Durante il suo peregrinare da prigioniero di guerra e da ferito, egli ebbe l'occasione di venire a conoscenza delle vicissitudini di migliaia di Trentini che all'inizio della guerra erano stati tradotti in loco dal Trentino e ospitati in un campo di raccolta.

Il campo di prigionia era vicino a quello dei profughi e così avvenne che, finita la guerra, il Comandante del campo invitò il Ten. Leone Periz ad interessarsi del destino ed ai bisogni dei profughi, divenuti italiani, avendo conosciuto la sua generosità e la sensibilità.

Non volendo restare insensibile, Periz scrisse alla moglie: *...sono libero fra gente libera, rispettato dalle autorità austriache, ma il mio pensiero è costantemente a te, ai piccoli, alla nostra piccola Patria, ai miei vecchi*

finalmente tranquillizzati, alla mia Italia divenuta veramente grande. Ho accettato questo incarico conferitomi dal mio Colonnello di prigionia; ma ti confido che non immaginavo di dover prolungare di tanto la mia lontananza. Profugo io stesso fra profughi immagino che come io do la mia attività a vantaggio dei compagni di sventura, altri la diano a vantaggio della mia famiglia...

Partito a metà novembre da Braunau con un treno carico di profughi diretti a Trento, ottenne successivamente dal Comando della 1ª Armata l'autorizzazione a tornare a Braunau per prendere altri profughi e, nel contempo, portare lassù viveri, medicinali e altro.

La sua abnegazione venne particolarmente apprezzata dalle Autorità civili e militari. Il Ten Periz, nel frattempo divenuto Capitano, tornato con un altro treno a Trento, fu colpito da polmonite mentre organizzava un altro carico da inviare a Braunau e morì, a soli 29 anni, il 29 novembre 1918.

UNA FAMIGLIA DI RADICE ALPINA

Il suggerimento di dar vita alla cartolina fotografica per l'Adunata Nazionale fu rappresentato alla Sezione ANA di Pordenone da **Gianni Periz**, vicentino.

Gianni Periz fu Sottotenente degli Alpini ed ora è consigliere della Sezione di Vicenza. È uno straordinario conoscitore dei fatti della Grande Guerra ed un accanito collezionista di reperti di tale evento.

È figlio del Col. degli Alpini Vincenzo Periz, che combatté in Russia, fu prigioniero IMI in Germania e fu presidente della Sezione ANA di Vicenza.

È nipote del Cap. degli Alpini Leone Periz, di cui abbiamo abbondantemente parlato.

È bisnipote di un Volontario garibaldino dell'Ottocento. Se non è radice di alpinità e italianità questa...!

Complimenti a tutti i Periz e tante grazie per l'esempio.

Ecco una buona idea: complimenti!

Alla 87ª Adunata degli Alpini di Pordenone, oltre agli annulli segnalati precedentemente, ne è stato impiegato un altro. È un annullo "normale" – non speciale – impiegato in Austria per annullare un francobollo austriaco, ma riferito all'Adunata di Pordenone.

La Sezione di Pordenone ha dato mandato alle Poste Austriache di dar vita ad un francobollo da 62 centesimi che portasse il marchio della 87ª Adunata.

Eccolo più sopra, annullato l'8 maggio ad Arnoldstein, cittadina poco oltre Tarvisio.

Il francobollo, regolare a tutti gli effetti in Austria, esiste in 3.000 esemplari: è una rarità e una buona idea.

Complimenti ai Fradisi di Pordenone!



Vino e francobolli: una sola passione!

Visita alla collezione di francobolli sul vino del dr. Gianni Zonin di Ro. Ro.

C'è molta curiosità e attesa quando il Direttivo della Scaligera al gran completo si reca a Gambellara (VI) per prendere visione della collezione sul vino del dr. Gianni Zonin, titolare della grande azienda che porta il suo nome. E a gustare il vino, ovviamente!



Ecco il gruppo dei "Veronesi" ripreso all'ingresso dell'azienda vinicola Zonin

La Cantina Zonin è una modernissima Azienda Agricola – che costituisce la più importante realtà vitivinicola privata d'Italia e una delle più interessanti d'Europa (conta 600 dipendenti) – che produce vino da ben sette generazioni. Un'azienda che produce – annualmente – ben 50 milioni di bottiglie di vino (circa 300 etichette) d'altissimo livello. L'azienda gode dei frutti di zone vinicole di pregio, oltre che a Gambellara, anche Cà Bolani (Friuli), Castello d'Abola (Toscana), San Geminiano e Rocca di Montemassi (Toscana), Castello del Poggio (Piemonte), Il Bosco (Oltre Po Pavese), Feudo Principi di Butera (Sicilia), Masseria Altemura (Puglia) e Barboursville (in Virginia, USA).



Tra i vini più venduti, piace segnalare il Prosecco ed il Moscato, che in quel di Gambellara traggono dal suolo ferro, Fosforo e Potassio senza dimenticare il Passito, Il Valpolicella e l'Amarone.

Certo, quanto sopra è frutto di passione, iniziatosi nel 1821, con l'attività artigianale del capostipite Domenico Zonin e proseguita per sette generazioni di vignaiuoli.



Una delle tante botti dell'azienda con in bella vista l'onorato simbolo della gloriosa Repubblica di Venezia: il Leone di San Marco!

L'Azienda è pure un grande esempio d'azienda familiare, in quanto i compiti di conduzione e supervisione della stessa sono suddivisi fra i figli di Giorgio Zonin, attuale Presidente: Domenico, Francesco e Michele.

Ma il nome Zonin non significa solo vino e commercializzazione dello stesso. Nell'ambito dell'azienda fa capolino anche un po' di Hobbystica; un grande hobby, cioè lo



studio figurato volto alla vite, alla sua coltivazione, alle malattie che colpiscono il vigneto, alla vendemmia, alla vinificazione, alla conservazione del vino.

Questo studio viene proposto da oltre 14.000 francobolli, emessi da 201 Paesi del mondo, raccolti nel tempo e visibili in una grande collezione esposta in una serie di locali, nella grande cantina.

Nella foto in basso, a destra della pagina precedente si vedono il dr. Gianni Zonin a sinistra e la signora addetta alla guida dei gruppi di visitatori della cantina. Tra di loro s'intravede una grande botte, con un fiorente grappolo al centro.

Superiormente si può leggere la frase:

**COLLEZIONE DI FRANCOBOLLI
DI GIANNI ZONIN
6.X.2014**

Il legno della botte orizzontale non è fisso, ma può si può aprire consentendo l'accesso ai locali dove è esposta la collezione, in fogli.



Siamo, dunque, nel campo della Filatelia, alla collezione di quei rettangolini di carta dentellati che, sotto le loro vignette, nascondono messaggi interessanti che spingono alla ricerca ed all'approfondimento. Una collezione costituita da pezzi storici, ampliata sapientemente e costantemente con dedizione, sempre legata – in qualche modo – al tema: vite e vino.

I francobolli sono esposti per Stato emittente e in cronologia d'uscita e sono contenuti in appositi quadri a vetro, mobili, in parete, che permettono una grande e perfetta visibilità di ogni singolo pezzo.



Ogni singolo francobollo viene descritto in una didascalia a matita, scritta in magnifica perfezione da un calligrafo abile ed appassionato. Arte nell'arte. Con grande passione ed entusiasmo,

guida gli interessati il dr. Franco Zufellato. Ci si rende conto, ben presto, che si tratta di un'iniziativa straordinaria quasi unica al mondo.

Dopo aver visitato ogni angolo della cantina: dalla mostra storica della famiglia Zonin, alle migliaia di botti dove decanta il magico prodotto, bianco o rosso, ci si trova per un assaggio vinicolo in una sala. Qui un paio di tecnici ci descrivono, mettendo in mano a ciascuno un calice, alcuni vini fra i più apprezzabili. Ogni aspetto: dal colore alle bollicine, dalla gradazione al sapore. Ognuno pare sognare, in estasi.



Ciascuno sorseggia, gusta, prospetta le caratteristiche. Meno uno, in fondo alla sala, isolato. È Adriano Visentini, l'unico astemio del gruppo. Si sente escluso, perduto, condannato all'acqua.

Povero: che Dio lo compensi in altro modo, se può, per quanto perde, causa l'astemia.

Dopo una ricca 2ª colazione, ovviamente abbondantemente innaffiata a dovere, ciascuno si preoccupa di "collezionare" qualche bottiglia da portare a casa.



Mio Dio: da che parte cominciare, cosa scegliere: altro che l'asino di Buridano. Il nostro socio tentenna, soffre

Complimenti al Presidente Citro che ha pensato bene di portare i soci a visitare una collezione simile, così opportunamente collocata ambientalmente. Tante grazie. Un solo dubbio resta da chiarire: ma tali francobolli profumano di vino nelle loro taschine? E la colla, quando la inumidisci con la lingua, sa di vino? Chissà! Ro. Ro.



6° Concorso Nazionale "Progetto Giovani"

I VINCITORI

di Giuseppe Cirillo

L'ultima edizione della VERONAFIL ha avuto tra i suoi momenti topici, sicuramente, la premiazione del 6° Concorso Nazionale "Progetto Giovani".

L'argomento del Concorso, lo ricordiamo, è stato: "L'Italia e l'Europa attraverso i francobolli".

Il Concorso ha visto, anche per questa edizione, una partecipazione molto qualificata di ben tredici scuole rappresentative di varie Regioni Italiane; in particolare, oltre al Veneto, hanno partecipato scuole del Lazio, della Puglia, delle Marche e dell'Abruzzo.

Oltre 300 i lavori pervenuti, che sono stati valutati da un'apposita e qualificata commissione giudicatrice di ottimo livello.



E anche questa volta l'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, nonostante il momento non esaltante, è riuscita a garantire a tutte le Scuole che hanno partecipato un riconoscimento in francobolli, monete e pubblicazioni tematiche di notevole interesse.

Si riportano qui di seguito gli elenchi dei vincitori dei sette premi individuali (uno per le Scuole Primarie e uno per le Scuole Secondarie di 1° Grado) e quello delle Scuole vincitrici dei premi speciali collettivi:



SCUOLE PRIMARIE

- I. Enrico ed Edoardo Castiglioni - Scuole "Aportiane" - Verona
- II. Emanuele Carnevali - Scuola Primaria "Anna Frank" - Macerata
- III. Camilla Portioli - Scuole "Aportiane" - Verona
- IV. Elisabetta Bogoni - Scuola Primaria "Guarino da Verona" - Verona
- V. Desirée Venturi - Scuola Primaria "E. Salgari" - Verona
- VI. Asia Spinale - Scuole "Aportiane" - Verona
- VII. Adam Shahmansauri - Scuole "Aportiane" - Verona

SCUOLE SECONDARIE DI 1° GRADO

- | | | | |
|------|--|---|---|
| I. | Andrea Nicelli - Ist. Salesiano "S. Giuseppe" - Macerata | | |
| II. | Michele Girotti | " | " |
| III. | Valentina Tosoni | " | " |
| IV. | Ester Sposetti | " | " |
| V. | Arianna Cristallini | " | " |
| VI. | Giovanni Intermesoli | " | " |
| VII. | Gaia Sergolini | " | " |



PREMI SPECIALI COLLETTIVI

- Istituto "de' Cupis" - Roma
- Scuola Primaria "F. Calzolari" - Rivoli Veronese (VR)
- Istituto Comprensivo "Copertino" - Copertino (Lecce)
- Scuola Primaria "Salvo D'Acquisto" - San Martino Buon Albergo (VR)
- Scuola Primaria "A. Fraccaroli" - Verona

Questa volta, però, la cronaca della premiazione non finisce qui.

Infatti, è con vero piacere sottolineare, e sembra che sia stata la prima volta in assoluto, la partecipazione al



nostro concorso di alcuni ospiti della "Casa Circondariale di Pescara", che hanno inviato temi, collage e disegni veramente belli e interessanti. Un grazie di cuore al vulcanico dr. Augusto Ferrara, che è riuscito a pensare e realizzare questo evento.



È una partecipazione che ci inorgoglisce perché è un esempio di come il collezionismo può raggiungere i posti più impensabili e permettere a persone temporaneamente non in grado di disporre della loro libertà di partecipare da protagonisti ad eventi come il nostro concorso. S'è trattato dei sig. Imbriani Emanuele, Nano Raffaele, Pepe Catello e Mellone Salvatore.

Pertanto, anche alla "Casa Circondariale" di Pescara e ai partecipanti al concorso, la "Scaligera" ha inviato un segno tangibile per la loro qualificata partecipazione.



Quindi:

PREMIO SPECIALE E PARTICOLARE

assegnato alla

- **Casa Circondariale di Pescara**

La premiazione si è svolta in un'atmosfera simpaticamente giocosa e vivace, vista la presenza di molti ragazzi con le relative insegnanti (GRAZIE!) nonché dei genitori di alcuni premiati.



Un grazie anche a coloro che hanno gentilmente preenziato alla premiazione. In particolare: al Sen. Carlo Giovanardi (qui come grosso esperto e studioso di Storia Postale); al dr. Vittorio Di Dio, in rappresentanza del Sindaco di Verona, Flavio Tosi, e dell'Ente Fiere Verona; al Direttore Provinciale di Verona di Ente Poste Italiane, dr. Gianfranco Bedendo; al dr. Augusto Ferrara, Presidente della Commissione Giudicatrice del concorso; e, "last but not least", al padrone di casa col. Michele Citro, Presidente della "Scaligera".

Non posso chiudere queste note senza citare e ringraziare coloro che ogni volta permettono la realizzazione di questo concorso, unico nel suo genere e che vogliamo fortemente mantenere per il futuro.

Mi riferisco al Consiglio Direttivo della nostra Associazione Filatelica Numismatica Scaligera che, anche se con difficoltà, è riuscito a garantire il supporto finanziario necessario; come anche ai nostri fedeli Sponsor, che non finirò mai di ringraziare.

In particolare: *Vaccari, Bolaffi, L'Informazione del Collezionista, Poste Italiane SpA, Poste della Repubblica di San Marino (grazie per l'annullo dedicato al Concorso!), Sovrano Magistrale Ordine di Malta e Kover Collection.* Nel dare l'appuntamento a tutti alla VII edizione del nostro concorso tra due anni (Anno Scolastico 2015-2016), ricordiamo che il Progetto Giovani continua la sua attività di coinvolgimento dei ragazzi al collezionismo; nonché, in collaborazione con la Direzione Veronese di Poste Italiane, con gli incontri presso le Scuole.

Pertanto, invitiamo i Dirigenti Scolastici e i Docenti, che fossero interessati, a contattarci al più presto per fissare gli eventuali appuntamenti.

Tenete presente che il numero degli incontri è, comunque, limitato

ATTENZIONE!

Ricordiamo a tutti i ragazzi (e, naturalmente, a tutte le ragazze) di richiedere ai propri genitori la vostra iscrizione all'Associazione Filatelica Numismatica "Scaligera". L'iscrizione, gratuita fino ai 18 anni, permette, tra l'altro, anche di potersi abbonare senza sovrapprezzo alle emissioni filateliche e numismatiche di Italia, San Marino e Vaticano. Vi aspettiamo numerosi.

Per maggiori chiarimenti, i riferimenti utili sono riportati nell'ultima pagina di questa rivista.



Una preghiera per l'Italia dal Patrono Nazionale



S.FRANCESCO D'ASSISI PATRONO D'ITALIA

PREGHIERA PER L'ITALIA

NOI TI PREGHIAMO, O SIGNORE
per l'Italia nostra che tu hai voluto de-
dicare al mondo in ogni epoca eroi, martiri
e santi.

FA, O SIGNORE
che i dolori ed i sacrifici del passato non
rimangano vani e che il sangue generoso
dei suoi figli fruttifichi per l'Italia un
avvenire di pace vittoriosa.

DONA, O SIGNORE
a tutti gli italiani quella forza morale,
quello spirito di concordia e quella tena-
cia che soli consentono di vincere ogni
battaglia, per raggiungere quelle mete di
ordine, di civiltà e di giustizia sociale, che
sono alla base di nostra santa Religione.

FA, O SIGNORE
che chi guida la Repubblica Sociale Ita-
liana possa portare degnamente a termine
il suo compito per l'avvenire e la gran-
dezza della Patria.

BENEDICI LE NOSTRE BANDIERE
e fa che esse salgano sempre più alte nella
luce dell'Onore e della Vittoria.

COSÌ SIA.

Sbirciando sul banco dello standino della ditta Gaibazzi, alla 122^a Veronafil, ci appare una cartolina che ci presenta una preghiera rivolta dal Patrono d'Italia San Francesco al Creatore! Magari reiterata dai buoni uffici di Papa Francesco potrebbe essere molto attuale ai nostri giorni: tutto fa brodo, infatti, per venire fuori dalle pastoie! Più sotto ecco due cartoline del "Ventennio". I motti "Italia sveglia" e "Scatto, travolgo e vinco" potrebbero essere dette a tutti dal nostro Presidente del Consiglio Matteo Renzi. Se agirà come un "Fulmine" saranno utili.



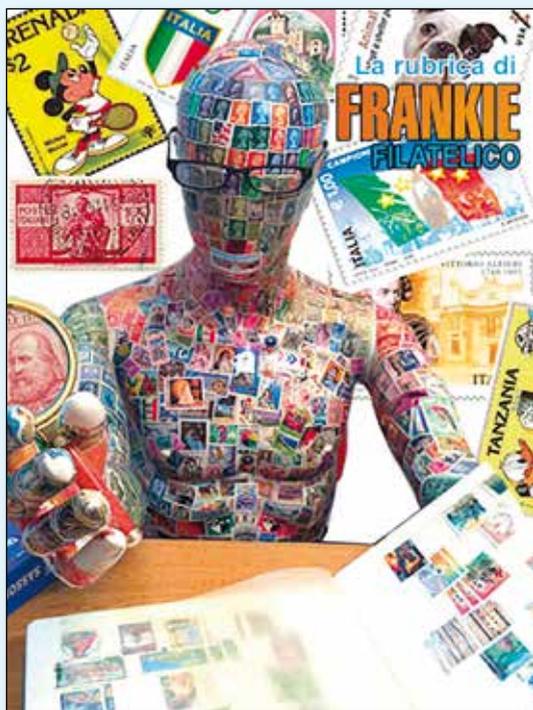
BENVENUTO FRA NOI FRANKIE!

di Ro. Ro.

Chi avrà l'occasione di visitare la 123ª Veronafil è bene che sappia che – nella giornata di sabato – potrà avere il piacere d'incontrare un ospite particolare, che per la prima volta (e speriamo non l'ultima) sarà ospite della Veronafil.

Si tratta di un ospite particolare che si chiama: "**FRANKIE FILATELICO**": un manichino grandezza essere umano, la cui superficie è ricoperta di francobolli!

È una sorta di "Sette Bellezze", come amano dire i partenopei. Eccolo visibile in foto qui sotto.



La signora o signorina Ketty e la sua amica Simona "genitori" del nostro Frankie hanno avuto un'idea, cavalcandone lo spirito e facendone un personaggio.

Abbiamo chiesto alla Ketty qualche notizia veloce sul "mistero" di Frankie, appena nato, ma già indaffarato nel suo lavoro di promozione filatelica ed abbiamo ricevuto (poco prima di andare in macchina) qualche breve notizia. Ecco il breve profilo storico.

Frankie arriva da un forum; in un annuncio il proprietario chiedeva se a qualcuno interessava un manichino da completare foderandolo di francobolli; aveva già testa, braccia e collo quasi fatti.

L'avrebbe regalato volentieri a chi se ne voleva occupare: beh sono stata l'unica a rispondere a quell'annuncio ed a Veronafil – con la mia compagna di avventure filateliche Simona – abbiamo portato il manichino.

Nel momento in cui l'ho visto mi è balenata questa idea:

di esporlo, una volta completato, nelle scuole, nelle biblioteche ed in qualunque manifestazione a noi concessa, dotandolo di francobolli da regalare ai ragazzi e non solo... farne il promotore della filatelia per i giovani.

*Dopo essere stato vestito a modo e battezzato **Frankie Filatelico**, il "nostro" ha già cominciato il suo tour con successo. Dopo Empoli e Pecetto Torinese sbarca oggi anche a Verona, sempre e comunque portatore di francobolli. La filatelia è divertimento e gioco bisogna insegnare questo a chi non lo sa.*



Noi crediamo molto in questa iniziativa e speriamo che sia un modo per avere in futuro tanti collezionisti che alla domanda "come hai iniziato?" rispondano, "eh, ho incontrato Frankie!".

Questo è l'obiettivo della "missione" di Frankie."

Missione gratuita a scopo benefico, Frankie regala con donazioni di collezionisti e simpatizzanti, insegna e fa scoprire la filatelia, non accetta sponsor, non vende col suo nome, appartiene a tutti e andrà dove richiesto.

Ketty B. Simona S.

Troverete FRANKIE (come detto solo nel giorno di sabato) in filatelia, a pavoneggiarsi come niente fosse, nello stand n° 109, sito nel corridoio "G". Lì troverete anche le due sponsor Ketty e Simona, disponibili per incontri, notizie, scambi di idee, ovviamente di carattere filatelico. A buon trovarci!



I calendari dell'Esercito Italiano

Una collezione particolare, dal grande fascino

di Ro. Ro.

I calendari militari costituiscono una tipica tradizione italiana, quasi sconosciuta in altri Paesi. Ai nostri giorni costituiscono un'abitudine di pochi comandi e reparti militari, ma nel secolo scorso essi conobbero momenti di notevole splendore.

Se è vero che i primi calendari militari videro la luce all'inizio del 1900, non vanno scordati i loro "precursori", che apparvero nella parte finale dell'Ottocento, come il "Carnet" del Reggimento "Savoia Cavalleria", visibile qui a fianco.

Calendari si possono considerare, a tutti gli effetti, sia per la loro veste tipografica, sia – soprattutto – per il loro contenuto, quelli del V e del VI Reggimento Artiglieria da Campagna, stampati dalla Litografia "Doyen", di Torino, nel 1910.

I calendari iniziali erano di formato piccolo, molto ben curati nei loro particolari tipografici: con copertina a colori ed all'interno immagini varie e testi relativi alla storia dei rispettivi Reggimenti o dell'Arma o del Corpo d'appartenenza. Cominciarono a diffondersi in buon numero, a partire dal 1910, subito imitati da altre Unità. Nel corso della prima Guerra 1915-18, la loro pubblicazione subì, inevitabilmente, una brusca interruzione; poi – verso il 1923-24 – riprese gradatamente, finché nel 1934 circa si può affermare che non esistesse Arma, Corpo, Reggimento, Istituto o Ente militare che non ambisse ad avere un suo calendario.

Le pagine dei calendari erano riunite, all'inizio da fili d'oro o d'argento, che verso il 1920 vennero sostituiti da cordoncini colorati, divenuti successivamente monocolori, finché negli anni '30 apparvero i primi cordoni con fiocco – del colore distintivo reggimentale – come avviene tuttora.

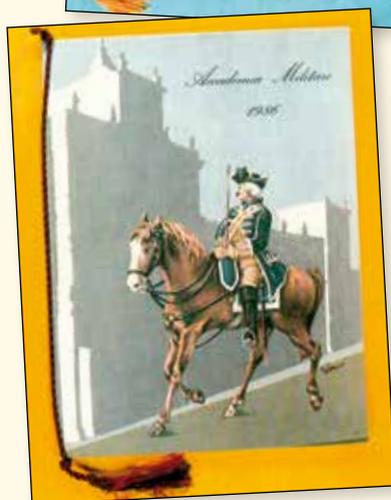
I primi calendari che vennero ornati con tali cordoni, lo furono solo quelli dei Reggimenti di Cavalleria.

Nei calendari sono riprodotte scene, quadri di battaglia e fatti d'arme, sia collettivi che individuali, ritratti di comandanti o generali, uniformi storiche, armi in dotazione e altro ancora. Il tutto costituisce una vastissima e forse unica panoramica della produzione iconografica e pittorica italiana attraverso i tempi, oltre che un'ottima fonte di documentazione e di consultazione storico-uniformologica.

Dopo una seconda comprensibile ed inevitabile stasi dovuta alla seconda Guerra Mondiale 1939-45, verso gli anni '50, i calendari – soprattutto i Reggimenti di Cavalleria – ripresero a fiorire con ritmo progressivo.

In particolare si misero in luce molti Corpi e specialità che prima d'allora non s'erano mai cimentati in questo tipo d'iniziativa: e così ciascun reparto cercava di originare un calendario proprio, più completo o solo sommario che tendesse a far conoscere la propria Unità. Attualmente, nonostante la tristemente nota ristrutturazione dell'Esercito, che ha comportato la dolorosa soppressione di molti Reggimenti – soprattutto di Cavalleria ed Artiglieria – e poi quella delle Divisioni, i Battaglioni ed i Gruppi eredi delle tradizioni e delle glorie reggimentali hanno tenuto senza alcun dubbio a mantenere vive le loro tradizioni, di cui i calendari sono specchio fedele e costante.

Allo scopo ha di certo contribuito l'iniziativa promossa dal "Centro d'iconografia e uniformologia" di Roma, con l'istituzione, avvenuta nell'anno 1970 e rinnovantesi ogni anno, del Concorso nazionale per calendari militari "Maresciallo d'Italia Ettore Bastico" che vede affluire periodicamente buon numero di soggetti concorrenti.

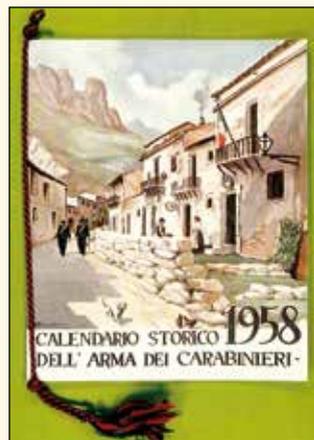
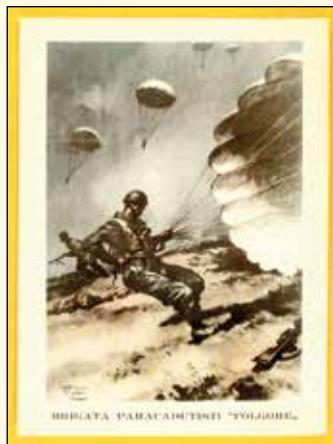




Si può di certo affermare che i calendari pubblicati ogni anno da Reparti, Comandi o Enti dell'Esercito siano quasi sempre curati sia dal lato informativo-storico che da quello artistico, altre volte meno.

La raccolta dei calendari di un Reggimento o di un Reparto costituisce un filone storico che si snoda attraverso il tempo, anno per anno: passano o mutano i Comandanti, Ufficiali, Sottufficiali e gregari, uniformi, armi e mezzi, ma il Reggimento resta così com'era in principio. Restano i suoi simboli imperituri che sono la Bandiera ed il suo stendardo con i suoi colori distintivi: i suoi calendari sono come una fiamma che continua a brillare nonostante le alterne vicende della storia.

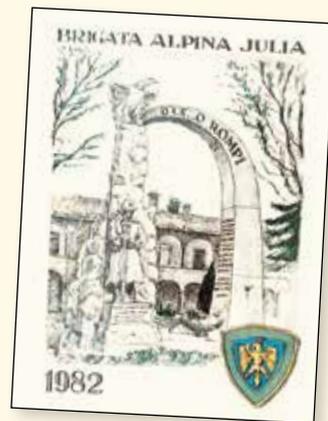
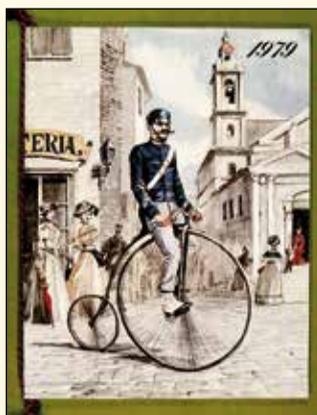
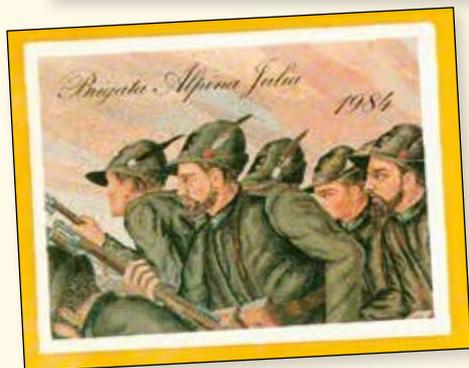
È da augurarsi vivamente che la tradizione, ormai ultra centenaria, dei calendari militari non affievolirsi – malgrado le ristrettezze economiche che affliggono tutti i reparti e la continua riduzione di essi – perché in essa è racchiusa in estrema sintesi la storia di tutto il nostro Esercito, le sue glorie, i suoi sacrifici ed i suoi eroismi d'ogni tempo, storia che fa parte inscindibile ed integrante del patrimonio storico del Popolo Italiano, fin dalla sua unità, nel 1861.



Particolare slancio ed affermazione hanno avuto, negli ultimi anni, i calendari degli Corpo degli Alpini ed in particolare quelli dell'Arma dei Carabinieri, che per bellezza estetica, capillarità di notizie, attualità di servizio e tiratura non hanno uguale.

Possiamo dire con certezza che non c'è Carabiniere in servizio o in congedo che non abbia il suo calendario. Non solo, assieme a quelli della Guardia di Finanza, li vediamo appesi sulle pareti di molti uffici, di ristoranti, di associazioni.

È segno del legame che i cittadini hanno per questi militi che, giorno e notte operano e vigilano per fornire ordine e sicurezza ai cittadini.



Chi non attende le euromonete del Principato di Andorra?

La vignetta d'una moneta ha dovuto essere cambiata di Pierantonio Braggio

Il Principato di Andorra, posto sui monti Pirenei fra Spagna e Francia, non disponendo fino ad oggi di una moneta ufficiale – in effetti Andorra conia in "diners" ottime monete dal 1883, ma solo a scopo collezionistico – ha visto circolare nel suo territorio monetazione di Spagna (in pesetas) e di Francia (in franchi) sino al 1999, quando, in tale anno, i due Paesi citati coniarono i loro primi pezzi in "euro", d'accordo con Bruxelles.



Una convenzione in tal senso fu firmata fra la Commissione Europea e il Principato di Andorra nell'ormai lontano 30 giugno 2011, prevedendo che le monete del Principato fossero dotate di vignette illustranti storia e tradizioni locali e stabilendo che l'80% dei pezzi battuti fossero destinati – come lo saranno – una volta definitivamente emessi per l'80% alla circolazione.

Ogni anno, poi, Andorra dovrà informare la Commissione Europea, Spagna e Francia, sulla quantità di "mo-

netato" che il Principato intenderà emettere, nei limiti concordati, negli anni a venire.

La prima euroemissione di Andorra sarebbe potuta apparire già nel 2013, ma l'operazione fu fermata, in quanto per i pezzi da 10, 20 e 50 cent. era prevista una bella vignetta, raffigurante il busto di **"Cristo pantocratore"**, ossia onnipotente, derivante da un affresco del 1509, eseguito a suo tempo nella chiesa romanica locale di **"San Marti de la Cortinada"**, risalente al XII secolo, non è chiaro se da Tommaso o Francesco Cagnola.

La Commissione Europea invitò Andorra a sostituire il bozzetto con un soggetto meno religioso, chiedendo di riconsiderare la vignetta, per non violare il principio di neutralità in materia di credenze religiose dell'Unione Europea. È chiaro che tale operazione, accettata dal Governo di Andorra, abbia portato inevitabili ritardi in quell'emissione che, appunto, il mondo euro-collezionistico attende.



Come possibile data si parla del 2014. Ma sarà veramente così? Intanto si sa di preciso che i pezzi andorran da 1,2 e 5 cent. raffigureranno un **"camoscio"**, animale caratteristico della fauna locale. I pezzi da: 10, 20 e 50 cent. rappresenteranno, anziché Cristo pantocratore, il **"campanile"** particolare della chiesa di Santa Coloma, campanile che pone pur sempre in rilievo l'arte romanica di Andorra. Il pezzo da 1 euro raffigurerà la **"Casa de la Vall"** sede del Governo del Principato e che la moneta da 2 euri presenterà l'**emblemma andorran**.

Non ci resta che attendere. La pazienza ci premierà, permettendoci di colmare una lacuna, non solo collezionistica, ma anche culturale, perché non dimentichiamoci mai che la storia di Andorra è parte della più grande storia d'Europa.

Pierantonio Braggio



Una Vendemmia... filatelica!

Una bella collezione di francobolli ci dice come fare il vino di Ro. Ro.

Tra i tanti bei francobolli posti in bellavista nella grande Collezione "Zonin", spicca – molto apprezzata – una splendida serie di 12 pezzi, emessa nell'anno 2003 dalle Poste del Liechtenstein.

La vediamo nella foto accanto, ripresa attraverso una finestrella rotonda.

Si tratta, come detto, di 12 francobolli riferiti ai 12 mesi dell'anno, che precisano le attività agricole connesse con la coltura delle viti e con la produzione e conservazione del buon vino. È, in altre parole, una specie di regolamento su cosa si deve fare, mese dopo mese, per ottenere il meglio dai sontuosi e ridenti grappoli che Madre Natura fa nascere sui tralci.



GENNAIO: Ai nostri tempi, la potatura comincia in dicembre; una volta cominciava a San Vincenzo, il 22 gennaio, ma può anche essere effettuata in gennaio.

Se non c'è neve, il terreno è spesso gelato, ma ciò non danneggia la vite che può resistere fino a -18 gradi. In cantina si procede con la rabboccatura delle botti e, se il tempo è bello, si comincia ad imbottigliare il vino più vecchio.



FEBBRAIO: La potatura procede e, contemporaneamente, si selezionano le "Marze" da innestare subito o da conservare, in serra, nella sabbia.

È tempo di verificare il funzionamento delle macchine per lavorare in vigna e di ordinarle sostanze utili per nutrire le piante, i concimi ed i prodotti utili per combattere i parassiti. Si comincia a travasare il vino nuovo in botti pulite, per chiarificarlo a dovere.



MARZO: Verso la metà del mese, la vigna si sveglia dal letargo iniziale. La linfa torna a scorrere ed i germogli perdono la pellicina scura.

Finita la potatura si comincia a lavorare la terra, arando in prof ondità per aerare il terreno fino a scoprire le zolle. Il primo travaso va terminato entro il mese. Si dice che vino e botte abbiano gli stessi ritmi e quando la linfa riprende a scorrere il vino ricomincia a fermentare.





APRILE: Le viti germogliano! Finalmente, dopo i mesi invernali la vite torna ad esser verde. È tempo di mettere a dimora le "Barbatelle", mentre in cantina bisogna rabboccare il vino. Il 5% del vino evapora dalle botti: il "Vino degli Angeli".



MAGGIO: Gran lavoro nel vigneto! Viene decisa la qualità delle uve selezionando i germogli che porteranno i grappoli. Si lavora anche il terreno per eliminare le erbacce. In cantina si comincia il secondo travaso del vino in tini puliti, privandolo dei sedimenti.



GIUGNO: La vite fiorisce a 18 gradi: è un momento critico. Dopo la fioritura si legano i germogli ai fili di sostegno. Poi s'irrorano le piante con polvere di zolfo. Si termina il secondo travaso e si ripone il vino in cantina. Controllare il "pianto" delle botti.



LUGLIO: L'"Allegazione" segue la fioritura e continua la crescita dei germogli. Il grappolo che in fioritura tende all'alto, si ripiega verso il basso. Si irrora le viti con solfato di rame. Si tagliano i sarmenti troppo lunghi: la vite darà più frutti e meno foglie.



AGOSTO: La maturazione dell'uva procede con l'"Invaiaadura", cioè l'uva nera prende colore. Nel corso della maturazione dell'uva inizia la lignificazione dei tralci. Si fa la revisione generale di tini e attrezzi per la vendemmia.



SETTEMBRE: La vendemmia s'avvicina: uccelli e ragazzi via dalle vigne! Si arieggiano i grappoli per mantenerli sani e si spera nel sole. Verso la seconda settimana si vendemmia. Tini e vasche vanno puliti riempiendo d'acqua i fusti per gonfiarli e renderli del tutto stagni.



OTTOBRE: La vendemmia continua fino a fine mese. Si spargono le vinacce nel vigneto, arando il terreno in profondità. Le parti lignee delle viti si disidratano mentre il mosto fermenta. Si travasa il vino vecchio nelle botti di affinamento per far posto a quello nuovo.



NOVEMBRE: La vite si prepara al riposo invernale, cadono le foglie. Il lavoro esterno è ora finito e bisogna stare in cantina. Si chiarifica il vino filtrandolo. Se la vendemmia è stata ricca e matura s'inizia il travaso, altrimenti s'attende un altro mese.



DICEMBRE: e il terreno è stato dilavato dalle piogge bisogna redistribuirlo nella vigna. La potatura comincia prima di Natale. Le viti attendono che il tepore della prossima primavera ne induca il risveglio. S'imbottiglia il vino vecchio e s'assaggia il nuovo con gli amici.



L'intesa italo, austro, slovena funziona a meraviglia!

di Piero Ambrosini

Cari amici collezionisti, desidero, con questo breve articolo, sottoporvi alcune curiosità in materia di filatelia, di marcofilia e perché no di storia postale. La nostra Associazione, la Scaligera di Verona, in occasione delle festività di fine anno, ha inviato due lettere ad un paio di soci, i quali – filatelici “navigati” – ci hanno fatto notare due apprezzabili curiosità, che potete ben vedere nell’immagine qui sotto riprodotta.



Nella prima si può notare che l’annullo ha una datazione singolare: 11-11-11, ossia una sequenza del numero 11. Nella seconda, invece, la data che appare è 11-12-13, anche in questo caso vi è una successione di numeri! Chissà quanti di Voi avranno ricevuto della posta in quei giorni, senza fare caso all’annullo postale!

Ma la prossima curiosità ha veramente dell’incredibile (almeno per noi filatelici).

Tutto è nato da una scommessa effettuata dal sottoscritto con mia figlia Chiara. Durante una cena con amici, si discuteva (tanto per cambiare) dei continui ritardi e disservizi, specie nella consegna delle Raccomandate A.R., degli Uffici Postali della città di Verona.

Detto ciò, faccio una scommessa che si è poi dimostrata vincente: vuoi vedere che in Austria la posta funziona a meraviglia?

Bene, sapevo che di lì a pochi giorni, mia figlia sarebbe andata in quel di Innsbruck, in Austria. L’ho pregata di inviarmi una cartolina, affrancandola con un francobollo della Slovenia (quello uscito in occasione della scorsa 121ª Veronafil); sì, avete capito bene: della Slovenia! Apriti cielo, Chiara mi ha rimproverato che ciò non è legale, che si sarebbe dovuto affrancare con un francobollo delle Poste austriache, ecc. ecc. ecc..

Ho prontamente ribattuto affermando che: “tutto il mondo è paese” e che il francobollo sarebbe stato egualmente annullato con il timbro austriaco e la cartolina sarebbe arrivata regolarmente a Verona.

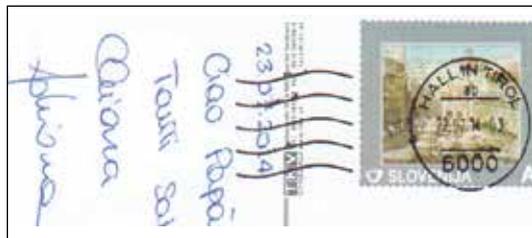
Cosa, infatti, che è puntualmente avvenuta il 25 luglio. Ma non è finita qui. Infatti, la cartolina spedita il **23 luglio**

(vedi foto a lato) da Innsbruck è stata annullata – udite, udite – il... **22 luglio** (vedi annullo sulla foto sotto). Evidentemente s’è trattato d’un errore o di una dimenticanza da parte dell’operatore postale addetto al cambio della data sull’apposita macchina oblitteratrice!

O, chissà, forse le Poste Austriache sono state talmente tempestive che la cartolina è stata smistata addirittura... il giorno prima dell’invio!

Dirò ancora che, quando mi è arrivata la curiosa missiva, non nascondo che ho “gongolato” non poco, con l’emissione di “grugniti” vari da parte della sconfitta Chiara. La quale però non s’è persa d’animo ed ha prontamente ribattuto trovandomi – lo confesso – sorpreso e spiazzato. *“Ma papà, alla fine fine non ci sono ne vinti ne vincitori! E sai perché?”*

Ricordati che la Slovenia faceva parte dell’Impero Austro-Ungarico fino alla fine della 1ª Guerra Mondiale e Verona è stata città austriaca fino al 1866”.



Cara Chiara, il discorso effettivamente non fa una grinza. Sappi però che nel passato ci fu un episodio ancora più eclatante, non internazionale, ma limitato alle Poste Italiane.

Avrai sentito parlare di Giovanni Guareschi, il sanguigno creatore di Don Camillo e Peppone, di cui ci furono ben cinque film indimenticabili e una trentina di romanzi e scritti.

Ebbene, Guareschi era anche uno straordinario disegnatore. Egli si divertì a ritoccare molti francobolli italiani veri inserendo, al centro della vignetta dei perfetti disegni fatti da lui che incollava sopra. Inventava così fatti, personaggi, ricorrenze inesistenti. Sono oltre 60 le lettere così spedite e regolarmente giunte!

Oggi questo materiale “fantasioso” costituisce una curiosa e reale collezione della famiglia Guareschi.

R.R.



Una moneta da 2 euri dedicata a Bramante Lazzari per il 500° della sua scomparsa, a San Marino

di Pierantonio Braggio

La collezione numismatica sammarinese s'arricchisce d'una nuova serie divisionale, o decimale, in fondo specchio e, più precisamente, d'un complesso di nove pezzi, muniti del millesimo 2014.

Al di là della moneta da 2 euro, dedicata ai 500 anni dalla morte di Bramante Lazzari, delle Penne di San Marino (1444-1514), e al Tempietto progettato dal Bramante stesso, per il Convento di San Pietro in Montorio, a Roma, tratte da bozzetti di Carmela Colaneri, le altre 8 monete riportano immagini strettamente legate alle interessanti realtà e cultura sanmarinesi – che rendono bella e caratteristica la Repubblica del Titano – magistralmente raffigurate dal disegnatore incisore tedesco: Frantisek Chocola. Bramante Lazzari progettò la basilica di San Pietro e venne considerato uno dei maggiori artisti del Rinascimento. Sono molti i paesi che ne rivendicano i natali.



L'emissione, in elegante astuccio, ha avuto luogo il 29 settembre scorso.

90° anniversario della morte di Giacomo Puccini

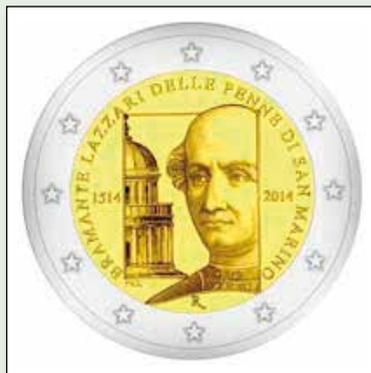
di P. Braggio

Giacomo Puccini nacque a Lucca nel 1858, ricevendo i primi insegnamenti musicali dal padre Michele.

S'iscrisse all'Istituto Musicale Giovanni Pacini nel 1868, nella sua città natale. Negli anni 1880-83 frequentò il Conservatorio di Milano, portando in sé l'intento di diventare compositore, come – del resto – la sua tenacia e la sua capacità gli consentirono di divenire. Se **"Le Villi"**, composta nel 1884, fu il suo primo lavoro di successo, non lo fu, invece, **"Edgar"**.

Fu nel 1983 che le cose andarono meglio con la **"Manon Lescaut"**, dal grande esito, riconosciuto anche all'estero. Seguirono: **"Tosca"** (1900), **"Madame**

Butterfly" (1904), **"La Fanciulla del West"** (1910) e **"Turandot"** (1914), l'opera che – pure rimasta incompiuta – per l'improvvisa morte del grande autore, fra quelle prodotte dal Maestro, è la più richiesta e ripetuta.



Una produzione, quella pucciniana, di grande pregio e respiro, sebbene non valutata positivamente, purtroppo, dalla critica italiana del tempo, ma fortunatamente molto rivalutata successivamente.

Puccini vola, comunque, fra i grandi della lirica ed appare oggi su un pezzo bimetallico da 2 euri, emesso dalla Repubblica di San Marino – sempre attenta ai fatti culturali – il 20 settembre scorso con una tiratura di 100.000 esemplari, in cartoncino.

Ha eseguito il bozzetto Uliana Pernazza.

Cambio del trono in Spagna

Il 24 novembre 2014, avrà luogo la cerimonia del cambio del regnante, avvenuta dopo l'abdicazione di Re Juan Carlos II a favore del figlio Felipe.

In occasione del cambio del trono, la Spagna emetterà una moneta d'argento (18 grammi) che mostrerà l'effigie di Re Filippo VI girato verso il lato sinistro.



Nella parte superiore, viene realizzata – in circolo – la frase "FELIPE VI REY DE ESPAÑA". Tiratura: 1.000 pezzi. Nella parte inferiore, tra due punti, appare l'anno d'emissione: il 2014. La moneta è circondata da una bordatura di perle.

Il rovescio raffigura, sul lato sinistro lo stemma del Re; a destra in alto il marchio della Zecca di Stato.

Sotto, in un cerchio, un ologramma nel quale, muovendo la moneta leggermente viene raffigurata: una corona reale, il giglio, il numero m14.

Quello che colpisce maggiormente è il valore nominale: 30 euri, abbastanza rara; come obiettivamente lo è una incoronazione di re, al giorno d'oggi. Ro. Ro.

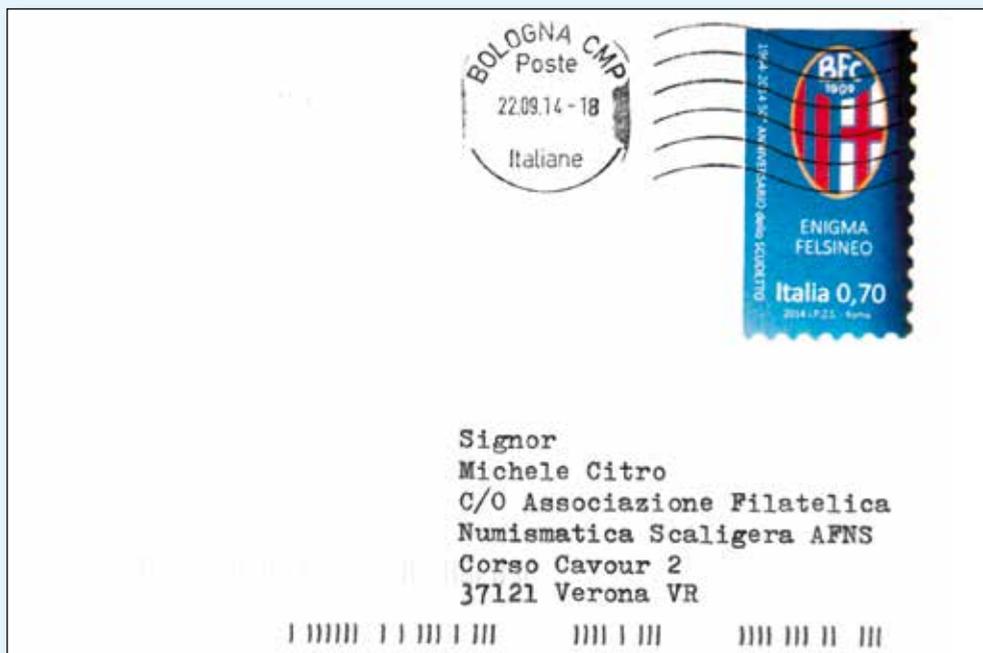


Se non son matti non li vogliamo!

Largo ai filatelici "Fai da te", son capaci di tutto! di Ro. Ro.

Poco sotto si può notare una busta inviata dal solito sconosciuto, il 22 settembre u.s., al Presidente della "Scaligera", Michele Citro.

In tal modo il simpatico "mattacchione" non va considerato un... "Pisquano" qualunque, ma un "Pasquino" post litteram!



La busta in questione ha viaggiato con un francobollo "misterioso", che non risulta affatto dai cataloghi. È stato obliterato dall'annullatrice postale senza dubbio alcuno ed ha viaggiato regolarmente: ma quella è una macchina e non vede, non pensa, non decide.

Ma allora che francobollo è quello intitolato "**Enigma felsineo**" e dedicato ai 70 anni di vita del Bologna Football Club, cioè lo "**Squadrone che tremare il mondo fa**". O meglio: che faceva tremare?

Si tratta di un frammento a forma di francobollo con ben in vista il logo del Bologna dei tempi d'oro; potrebbe essere considerato un chiudilettera.

La busta ha viaggiato abusivamente, è vero, ma il "Pasquino" di turno è stato serio: all'interno della busta, sulla lettera, era stato applicato un francobollo riferito ai 200 anni della costituzione del Corpo dei Carabinieri annullato con un timbro lineare. Quindi tutto è a posto: 70 centesimi dovevano entrare e 70 sono entrati!



Ecco: forse la cosa che non è ben allineata è la firma "Pasquino", il personaggio "Birichino" del tempo dei Papa Re. "Pasquino" era romano e qui siamo a Bologna! Rosso-blu e non giallo-rossi: eh!

E allora? Io direi che invece di Pasquino, la lettera inviata poteva essere siglata da "**Balanzino**", in rispetto del dr. Balanzone o – calcisticamente – "**Pascuccino**", in ricordo della grande ala friulana Pascucci che segnava a iosa per il grande Bologna. Una verità bisogna riconoscerla, tuttavia: "**ALLE VERONAFIL IL PASQUINO NON S'ERA MAI VISTO**". Pisquani sì, tanti. Ma quelli li "annulliamo" noi. Grazie allo sconosciuto e "corretto" signore ora c'è.

Ma lo sa, caro e simpatico amico buontempone, che in campo filatelico, ci fu nel passato una altro emiliano che ne combinò di tutti i colori? Essendo della provincia di Reggio Emilia era più "sanguigno" di lei: si chiamava Giovannino Guareschi. Un "Grande"!

Gran scrittore, gran disegnatore, grande uomo, fu l'inventore di don Camillo e Peppone. Era anche un gran buontempone e un filatelico.

Spedì decine e decine di buste affrancate con francobolli "modificati" ad arte da lui. Disegnava dei "pizzini" di carta minuscoli e li incollava su francobolli, creando dei pezzi inesistenti. La famiglia Guareschi ha una sua collezione di circa 60 buste! Saluti a Pasquino! Ro. Ro.

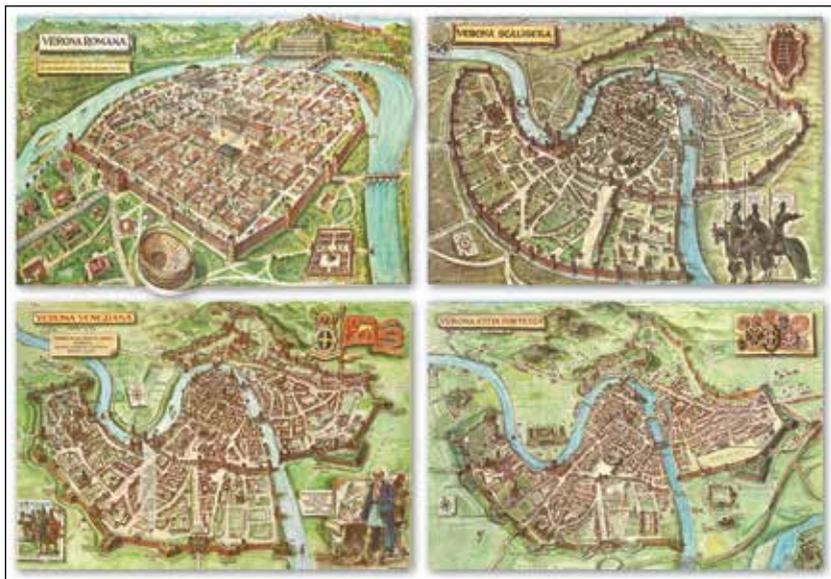
ANNULLO E CARTOLINE PER IL TRIVENETO

di Gilberto Toffaletti

Gli anni 1964, 1981 e 1990 sono quelli in cui l'accogliente città di Verona ospitò solennemente le Adunate Nazionali degli Alpini d'Italia.

I cittadini veronesi si saranno domandati se nei giorni 12-13-14 settembre 2014 fosse avvenuta un'altra Adunata Nazionale, mentre come detto s'è trattato di un incontro del Triveneto. Ma va ricordato che le Regioni

128ª Compagnia Mortai del Battaglione Alpino "Trento", all'inizio degli anni Cinquanta. Da sempre iscritto alla Sezione ANA di Verona, nella sua lunga vita ha prodotto una quantità industriale di disegni, cartoline, stampe, manifesti, medaglie, sculture varie, ecc.; molto spesso il tutto era dedicato proprio agli Alpini, al cui Corpo era rimasto molto affezionato.



L'altra cartolina, invece, riproduce la copertina di una Domenica del Corriere del 1924, allorché sulle mura scaligera venne apposta una bella targa di bronzo con la scritta "Alle Aquile del VI Reggimento Alpini che le penne insanguinarono su tutte le cime - a prova di ferro, tormentata e valanghe - per il più libero volo".

La targa fu inaugurata da Re Vittorio Emanuele III, detto il Re Soldato, il 24 ottobre 1924.

L'annullo impiegato nell'Ufficio Postale provvisorio operativo nella giornata di domenica 14 settembre è ben visibile, nella sua complessità poco sotto.

Veneto, Trentino e Friuli Venezia Giulia costituiscono la componente più grande dell'Associazione Nazionale Alpini, potendo contare su 78.942 iscritti nel Veneto, 21.524 nel Trentino e 23.789 nel Friuli Venezia Giulia.

Per ricordare tale avvenimento, tra l'altro, la Sezione

ANA di Verona, ospitante, ha emesso due cartoline celebrative ed un annullo postale speciale. La prima, visibile nella colonna di sinistra, in alto, riproduce quattro piante topografiche riferite



a quattro momenti storici vissuti dalla città di Verona. Si tratta di Verona "Romana", Verona "Scaligera", Verona "Veneziana" e Verona "Città Fortezza". Lo studio e il disegno sono opera di Gianni Ainardi, che le realizzò qualche decennio fa. Gianni Ainardi, fu alpino della

re annullo e cartoline alla Segreteria della Sezione ANA di Verona (045 8002546).



LA VIA CLAUDIA AUGUSTA

È stato recentemente emesso dalle Poste Italiane un bel francobollo da 0.70 euro dedicato all'antica via romana Claudia Augusta.



La via Claudia Augusta viene fatta risalire al 15° anno d.C., da Druso, generale di Augusto nel corso di alcune campagne militari che portarono alla conquista dei territori della Rezia e della Vindelicia (la regione centrale dell'area germanica danubiana e bavarese, oggi Tirolo occidentale e la Germania meridionale).

Il tracciato originale fu ampliato e completato nell'anno 47 d.C. dal figlio, l'Imperatore Claudio, dal quale ha poi preso il nome.

Da una serie (non numerosa, purtroppo) di pietre miliari – oggi le uniche fonti che si possono reperire e studiare – è emersa l'esistenza di due tracciati di tale strada: l'uno, il **ramo padano**, con partenza da Ostiglia, l'altro, il **ramo altinate**, con partenza da Altino.

Entrambi convergono verso la città di Trento. La scelta di questi tre centri derivò, probabilmente, dalla loro im-



portanza economica nel tempo, in quanto floridi centri di scambi commerciali.

La città di Altinum, la "Venezia Romana", era il più importante centro a vocazione soprattutto militare della X Legione Romana (che copriva il Triveneto e l'Istria), ed era il centro di smistamento del grande porto mercantile sull'Adriatico e porta verso i confini nord-orientali dell'Impero.



Lungo tutto il tragitto vennero edificati castelli, torri, ponti, città che sopravvissero in buona parte alla successiva caduta dell'impero e furono infrastrutture vitali nell'economia medioevale. Va sottolineato il fatto che la strada di epoca romana, ricalcava, per gran parte del suo tragitto, antichi tratturi e vie di comunicazioni preesistenti fin dai tempi più antichi.

Il percorso, nel suo dettaglio, è molto incerto e fonte di dotti confronti fra studiosi. In particolare ci sono dubbi che riguardano la zona di Trento.

Il fatto, tuttavia, che la via passasse per alti valichi montuosi conferma l'ipotesi di tracciati preistorici che transitavano diffusamente attraverso le alture, evitando i fondovalle paludosi e più insicuri per la presenza umana. La via Claudia Augusta, oggi, continua a suscitare interessi, malgrado le evidenze archeologiche non siano particolarmente numerose.

Mentre in Italia prevalgono gli studi tesi a rilevare e ad approfondire gli aspetti più scientifici legati all'individuazione del percorso, in ambiente tedesco, nei tratti stradali attribuibili all'antica via romana, la Claudia Augusta è l'elemento portante di un business economico-turistico particolarmente florido, che si propone di favorire lo sviluppo del turismo culturale.

OMAGGIO A BRAMANTE

di Lorenzo Carella

5 euro in argento, versione proof, dedicata al 500 anniversario della scomparsa del Bramante

Autore: Maria Angela Cassol.

Dritto: busto del Bramante di tre quarti verso sinistra, ispirato ad un ritratto attribuito a Franz Floris; nel giro, da sinistra verso destra, la scritta: "REPUBBLICA ITALIANA"; in basso a destra il nome dell'autrice: "M. A. Cassol"; in esergo, rosetta tratta dalle decorazioni del portico del tempietto di San Pietro di Montorio; intorno, cerchio lineare.

Rovescio: il tempietto di San Pietro in Montorio a Roma, progettato dal Bramante; sullo sfondo, elementi decorativi modulari della pavimentazione; in alto, nel giro, la scritta: "BRAMANTE"; nel campo, il valore: "5 EURO"; in basso le date: "1514-2014", rispettivamente anno della scomparsa e di emissione; sotto, rosetta e la lettera: "L"; intorno cerchio lineare.



LA MADONNA DELL'UMILTÀ

Il Coro "La Parete" di Santa Lucia, Verona, ricorda, con una cartolina commemorativa, la sua esibizione nella Basilica di Santa Anastasia a Verona. Il pezzo riproduce fedelmente il magnifico dipinto "Madonna dell'Umiltà" di Lorenzo Veneziano (1410-1461), che si trova nella domenicana Basilica di Santa Anastasia a Verona. Nell'ambito della sua attività, il Coro "La Parete", Santa Lucia, Verona, www.corolaparete, ha accompagnato con il suo canto, la domenica del 16 novembre 2014, la Messa cele-

brata nella Basilica di Santa Anastasia, Verona, dall'arciprete, mons. Silano Mantovani. A ricordo della celebrazione, il Coro "La Parete" ha edito una speciale cartolina commemorativa, dedicata, come sopra descritto, alla Vergine con Bambino, di Lorenzo Veneziano (1410-1461). L'opera si trova, in Santa Anastasia, nella Cappella del Rosario (1585-1596), frutto del genio di Domenico Curtioni (1556-1629), discepolo del grande architetto veronese Michele Sannicheli (1484-1559). Contribuire a solennizzare una cerimonia religiosa con il canto è un piacere, un onore, specialmente se ciò si verifica, nel caso particolare, in una delle più artistiche chiese veronesi, Santa Anastasia. Se, poi, consideriamo il canto "arte", come, in effetti esso è, ricordarlo con la riproduzione di un grande dipinto, quale è quello citato del Veneziano, è dare maggiore risalto all'arte stessa, l'uno e l'altro espressione essendo dell'animo e di alta cultura.

Pierantonio Braggio



La "Koins Collections 2" della Quibus Ed.

Monete vere da tutto il mondo, garantite dalla ditta Bolaffi di Ro. Ro.



La foto qui sopra e quella della pagina seguente mostrano rispettivamente: un ragazzo e una serie di ragazzi che, contenti, si affollano attorno ad un grosso stand che mostra, in bella vista sul banco, album, bustine colorate e altro.

Lo stand di forma allungata è quello della ditta Bolaffi che ha cambiato posto passando dalla posizione di fronte all'ingresso a del padiglione n° 9 ad una posizione centrale. I ragazzi sono dei giovani collezionisti di monete ed i materiali sul banco sono album e bustine che contengono monete e altri gadget.

Si tratta della collezione di "KOINS Collection2", realizzata dalla ditta Bolaffi che consente di raccogliere delle vere monete (non certo di grande valore, come è facilmente intuibile) secondo un piano ben prestabilito.

Si tratta di monete di Paesi d'ogni angolo del mondo, contenute in bustine acquistabili nelle edicole dentro le quali troverai monete, figurine, gettoni.

Le monete possono essere riposte in uno specifico album descrittivo delle loro caratteristiche. L'album consente di raccogliere 108 monete, 108 figurine riprodotte le medesime monete, 49 figurine speciali ed altro.





Nella foto qui sopra vediamo numerosi ragazzi che mostrano, soddisfatti, alcune bustine appena ricevute allo stand in questione. Le bustine contenenti le monete possono essere reperite anche nelle confezioni Nesquik, in occasione delle Veronafil, oltre che per via Internet.



Attraverso la visione delle monete e relative figurine che sono riposte nelle varie pagine dell'album speciale che le contiene, s'imparano a conoscere i Paesi che le hanno emesse, i personaggi che vi sono rappresentati con la loro storia, gli animali, il folklore e le curiosità d'ogni tipo, facendo una sorta di giro del mondo.

Nelle pagine dell'album, di grande formato, viene illustrato ai giovani collezionisti come sistemare le monete acquisite nella loro corretta collocazione, si potranno effettuare dei giochi con le figurine ed i gettoni.

Insomma giocando e divertendosi è possibile entrare in possesso di tante monete vere. È un'iniziativa che può avvicinare i ragazzi ed i giovani all'universo del collezionismo: è, insomma, una buona idea.



Qui sopra ecco una pagina dell'album con visibili buon numero di monete. Le monete mancanti, relativamente al piano, potranno essere richieste come indicato.



Saluti fra tedeschi ad alto livello!

31. Sept. 1939

Sehr geehrter Herr Delmer!

So ehren für mich Ihre liebevoll-würdige Aufforderung ist, meine Ansichten über die derzeitige Krise in England mitzuteilen, so gross sind aber auch meine Bedenken, mich einer solchen Aufgabe zu unterziehen. Ich fürchte, dass vielleicht ein Teil des englischen Publikums es als unendlich empfinden würde, wenn ich als Deutscher Auffassungen in einer englischen Zeitung vertritt, die nach meines besten Wissen und Gewissen nichts anderes sein könnte als eine Kritik politischer Massnahmen und Vorgänge, die bisher leider nicht von einem grossen Teil des englischen Volkes einherlich als richtig angesehen werden sind. Ich hoffe ja allerdings, dass gerade aus dieser Krise heraus in England die Gerechtigkeit wachsen wird, was eigenes Erbrechen die letzten zwölf Jahre einer Beschäftigung zu unterstützen. Ich würde glücklich sein, wenn sich daraus eine Überwindung jener unseligen Kriegspsychose in solcher Befrage ergeben könnte, dass die von mir und meiner Bewegung ernstlich anbahnung eines wirklich herkömmlichen Verhältnisess zwischen dem englischen und deutschen Volk möglichkeit würde. Dem ich glaube, dass die nunmehr hereinbrechende Krise überhaupt nur durch ein richtiges politisches Zusammenarbeiten jener Nationen gelöst werden kann, die in der Wiederanfrischung eines natürlichen europäischen Gleichgewichts die erste Voraussetzung zur Bewältigung mit jenen grossen Weltfragen sind, unter denen nach England heute leidet.

Ich bitte daher nochmals, von dem sich so strengen Ermessen absehen zu wollen und ich verbleibe

Ihr sehr ergebener
Herr Dr. Martin Bormann
Stabschef des Feldmarschalls Hermann Göring, Reichsleiter für Propaganda

Vorlage an Herrn Reichsleiter Bormann.

Betrifft: Auflösung des Adels in Norwegen.

Auf Grund der Unterlagen in der Sonderbücherei konnte Pg. Dr. Mattiesen zunächst folgendes über die Auflösung des norwegischen Adels feststellen:

In Reichsgrundgesetz von 4. November 1914 wurde der Grundsatze festgelegt, dass alle Norweger vor dem Gesetz gleich seien. Durch Stortingbeschluss von Jahr 1921 wurde dann in Durchführung dieses Gesetzes und des Grundsatzes von der Gleichheit aller Norweger der Adel aufgehoben. Der König Karl Josef XII (Erundotte), der in Personalunion König von Norwegen und von Schweden war, hatte in der Zwischenzeit mehrfach das Recht der Adelsverleihung für Norwegen beantragt. Diese Anträge waren jedoch jedesmal vom Storting abgelehnt worden.

Als weiterführende Literatur können gegebenenfalls in Prager Bornaek, "Abschaffung des Adels und Adelshandel" (Zeitschrift "Gesetz und Recht", 72. Jahrgang 1921), Bullmann, "Geschichte der Stände" (1850), Falterbach, "Germanischer Erbedel" (1856) und Gebhardt, "Norwegische Geschichte" (1942).

Ich werde auch versuchen, über die Bücherei des Hauptarchivs noch weitere Angaben zu erhalten. Sobald solche vorliegen, werde ich erneut berichten.

München, 5.10.1944

A. Friedrich

Nel numero scorso, pubbicammo una lettera di Adolf Hitler ad un gerarca nazista con cui inviava gli auguri di Natale. Alcuni lettori hanno chiesto ulteriori notizie su lettere di quel tipo, che potremmo definire... "Grandi Firme". Luigi Colautti (338 8009980), sempre presente da decenni alle Veronafil con il suo stand e titolare di una molto ben fornita collezione di questo genere, che ce ne ha inviate alcune altre.

Nella pagina, in alto a sinistra, lettera di Adolf Hitler a ad un certo Sig. Delmer, in riferimento alla crisi (?) d'Inghilterra. In alto a destra, lettera del gerarca Friedrich al Feld Mar. Wolf. Sotto Martin Bormann ringrazia una ragazza per una lettera inviatalgi.

Martin Bormann Führerhauptquartier, den 22/9.44

Mein liebes Mädel!

Hab schönsten Dank für Deinen langen, klugen Brief vom 18/19.9.! Meine Hochachtung von Dir wächst geradezu beängstigt! Dir!!

Ich bin ganz Dein
M.B.

La mia passione per il collezionismo riguardante la storia della Germania e del Führer Adolf Hitler iniziò per caso nel luglio del 1978 a Riva del Garda dove, partecipando ad un mercatino domenicale di Militaria, ho cominciato a raccogliere alcuni importanti documenti. I primi di una serie che spero sempre più lunga.

Da quel giorno, attraverso aste nazionali e internazionali, sono giunto ad avere una discreta collezione documentale sul III Reich ed i suoi principali personaggi. Voglio rappresentare una mia sensazione: quello che mi "impressiona" nel leggere questi documenti è il fatto che quei signori, VIP della guerra, passarono una buona parte del loro tempo a scambiarsi gli auguri di compleanno o Nuovo Anno.

Oltretutto di nota una certa abbondanza di linguaggio da "leccapiedi" (pardon), che non differisce molto da quello che spesso sentiamo, oggi, nel nostro Paese, ahimè!

Dal tono delle missive dei Gerarchi nazisti sembra veramente che essi non avessero coscienza di quanto stava succedendo nel mondo, proprio vicino a loro. Ma, indubbiamente, non ne erano di certo estranei.

Le lettere sono autentiche e molto interessanti e riescono a rendere molto bene l'idea di come bisognava barcamenarsi nella Germania di allora.

Luigi Colautti



In alto a sinistra: lettera firmata dal Feld Mar. Rommel al Gen. Wolf; a destra, in alto: lettera con i "saluti tedeschi" di E. W. Techow a Bormann; sotto a sinistra: lettera del Gen. SS Frank a Bormann; a destra, in basso: lettera dell'Ambascata giapponese a Berlino al Gen. Wolf.

Oro Sammarinese 2014

Due pezzi: € 20,00 ed € 50,00, dedicati all'architettura locale

San Marino, nel suo piccolo, ha sempre molto di grande, artistico e storico, da porre in luce e, quindi, da ricordare. Questa volta, tocca all'oro, al metallo giallo, in lega 900/1000 e in fondo specchio, di evidenziare due elementi importanti dell'architettura sammarinese. Metallo giallo in due monete, rispettivamente da 20 €, 6,451 g, e da 50 €, 16,129 g, ambedue con tiratura di 750 esemplari ciascuna.

Il 20 € vuole ricordare come il Santo Marino abbia battezzato, secondo la leggenda, alla fonte, oggi architett-

tonicamente moderna, del Castello di Acquaviva, i primi cristiani del Monte Titano, mentre il 50 € presenta la Chiesa (1938) di San Michele Arcangelo in Domagnano (San Michele si ricorda, ogni anno, il 29 di settembre). L'occasione ci induce a ricordare che in Domagnano, negli anni 1892-1893, in una tomba, risalente al V-VI secolo, furono trovati oggetti preziosi, appartenenti ad una principessa gota, il principale dei quali – una fibula, a forma di aquila – è oggi simbolo centrale del Museo Nazionale Germanico di Norimberga, Germania. *Piero Braggio*

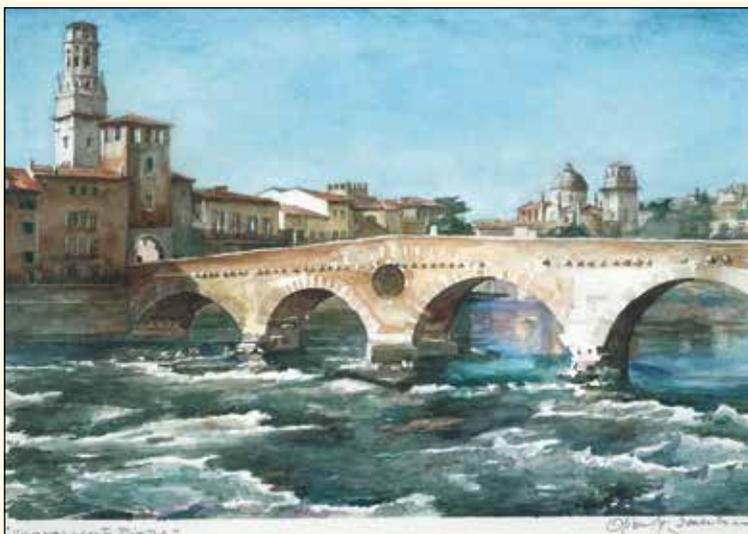


Data emissione: 4 novembre 2014 - **Metallo:** oro 900/000 finitura proof - **Tiratura massima:** 750 esemplari
Diametro: moneta da 50 euro mm. 28/ moneta da 20 euro mm. 21
Peso legale: moneta da 50 euro gr. 16,129 /moneta 20 euro gr. 6,451 - **Bordo:** zigrinato
Bozzetti di: Antonella Napolione e Uliana Pernazza - **Coniazione:** I.P.Z.S.
Prezzo di vendita: € 940,00

Le Poste Slovene presenti alla 123^a Veronafil

A destra: cartolina opera di Gian Luigi Zamboni che riproduce l'antico Ponte di Pietra sull'Adige, di Verona, vecchio di 2000 anni.

Sotto: l'annullo operativo nel corso della manifestazione presso lo stand della Slovenia.



Due bottiglie speciali per Barak Obama

Rarità da collezione di bottiglie di vino e capsule

Il Presidente degli USA Barak Obama, prima di poter attingere dall'ottima cantina della casa Bianca era orgoglioso della sua collezione di vini nella casa di Chicago: un migliaio di bottiglie di vino, in gran parte statunitensi, ma anche italiane e francesi.

I suoi vini preferiti? Quelli prodotti nel Paese che lui guida, ma curati da enologi italiani.

E proprio pensando alla passione per i vini "Tricolori" che la ditta "Guido Bernocchi e C" – una della grandi firme dello spumante con metodo classico – ha realizzato una bottiglia speciale per i 50 anni d'età di Barak Obama, festeggiati il 4 agosto 2011.

Una bottiglia unica, naturalmente, agognata da ogni collezionista di bottiglie di vino, in ogni angolo del mondo. Si tratta di una **"Magnum di Franciacorta DOCS '61 Bru"**, colorata in un insolito bianco ottico, percorsa

da sottili linee rosse che s'intersecano donando un piacevole movimento sinuoso.

Sulla fronte campeggia la scritta: "Happy Birthday President Obama", realizzata in blu e rosso e, più in piccolo, la data: "4 august 2011", il giorno in cui si compiva il mezzo secolo di vita del Presidente degli Stati Uniti in carica.

Anche la capsula – fondo blu mare, decorato con preziose stelle bianche smaltate ed in rilievo – riprende gli elementi della bandiera statunitense.

Partita da Borgonato, dove ha sede la "Guido Bernocchi & C", alla volta della casa Bianca, la bottiglia è stata decorata interamente a mano da un

team di artigiani locali: un'ulteriore testimonianza della creatività e del talento italiano.

Il 2011, ecco un anno veramente molto importante per la Berlucchi & C: oltre al 50° compleanno del Presidente Obama si festeggiano i 50 anni della prima bottiglia che ha segnato la nascita dell'azienda: Il Pinot di Franciacorta. A questo vino, il Ministero per lo Sviluppo Economico e le Poste Italiane hanno dedicato un francobollo commemorativo.

Ma non è finita qui!

Si festeggiano anche gli 80 anni di Franco Ziliani, alla cui intuizione ed azzardo, assieme agli amici Guido Bernocchi e Giorgio Lanciani, si deve la nascita di quella prima bot-

tiglia che contribuì a cambiare le sorti della Franciacorta, oggi una delle perle della produzione vinicola italiana. Nel novembre 2012, la Guido Bernocchi & C ha inteso rendere nuovamente omaggio al Presidente Barak Obama, festeggiando la sua rielezione alla presidenza del più potente Stato del mondo, con una bottiglia speciale, ovviamente esemplare unico. Si tratta d'un "Jeroboan" da 3 litri di **"Berlucchi '61 Brut"**, interamente decorato a mano, dall'artista bergamasca Chiara Foglieni. Con il loro spirito fresco e vivace, le piacevoli bollicine Berlucchi si presentano in una veste vivace e fresca, che riprende ancora i colori della Bandiera statunitense: il bianco, il rosso e il blu.

Sulla bottiglia campeggia la scritta: **"Four more years. Forward"**, parole declamate da Obama nel corso della campagna elettorale e dopo la sua rielezione.



Estratto da articoli di Maurizio Bertera nel 2011 e di Rosario Scelsi, nel 2012, a cura del Club Collezionisti di Capsule.

Ecco due pezzi veramente interessanti, due pezzi unici, da inserire in una collezione. Ne elevano immediatamente lo spessore ed il tono.

Chissà se il Berlucchi & C suddetto avrà elevato anche l'umore e la capacità creativa del Presidente? Non lo sappiamo: ma il tasso alcolico, ovviamente esclusivamente nel weekend, certamente sì.

Ro. Ro.



NOTIZIE UTILI PER LA 123ª VERONAFIL



Notizie Utili

La 123ª edizione della Veronafil si svolge all'interno del padiglione n° 9 della Fiera di Verona (vedasi piantina a lato), articolata nei seguenti settori: Filatelia, Numismatica, Telecarte, Cartoline, Hobbistica, Stampe e Libri Antichi, Militaria.

Gli **espositori** potranno entrare direttamente, in Fiera tutti dall'ingresso "D", a partire dalle ore 12.00 della mattina di giovedì 20 novembre e potranno parcheggiare all'interno dell'area della Fiera.

Essi, entrati nel padiglione n° 9, troveranno le casse all'inizio dello stesso, sul lato destro, per l'adeguamento economico dovuto. I **visitatori** potranno parcheggiare negli appositi spazi esterni e potranno entrare in Fiera, gratuitamente, usufruendo dalla Porta "San Zeno", secondo gli orari qui sotto riportati.

Sul davanti del "World Trade Center" è possibile reperire alcuni Punti Bancomat operanti di alcune banche presenti.



Gli autobus per la Fiera

Dalla Stazione: n° 21 - 61

Da Piazza Bra: tutti i bus che vanno in stazione, con successivo cambio.

Orari d'Apertura al Pubblico

Venerdì 21 novembre: Ore 10.00 - 18.00

Sabato 22 novembre: Ore 09.00 - 18.00

Domenica 23 novembre: Ore 09.00 - 13.00

Un calendario speciale per ricordare la Grande Guerra



100 anni fa, i nostri nonni e bisnonni dovettero lasciare le loro case e famiglie per ritrovarsi nelle trincee del Carso e delle Alpi indossando l'uniforme "Grigioverde". Era la terribile guerra contro l'Austria-Ungheria e Germania che ci costò oltre 700.000 morti. La ricorrenza non poteva sfuggire ai nostri collezionisti di cartoline e così tre soci Alpini della Scaligera hanno riunito le loro forze, aperto le loro collezioni per dar vita ad un calendario di grandi dimensioni: 45x30cm, in orizzontale di ben 16 pagine. Lo svolgersi del conflitto è stato lumeggiato con oltre 150 immagini di cartoline dell'epoca. Il calendario, garantito dal patrocinio della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini, sarà in vendita al costo di 6 euro nel corso della Veronafil, allo stand degli Alpini e presso la Segreteria. Informazioni possono essere chieste a **Piero Ambrosini** - cell. 333 6891684 - pieroambrosini@alice.it - o a **Stefano Franchi** - cell. 349 0748920 - grafica@stefanofranchi.it



Scaligera Notizie

CONSIGLIO DIRETTIVO 2012-2013

Presidente

Michele CITRO

Vice Presidente

Luciano ZANELLA

Tesoriere contabile

Ercolano GANDINI

Segretario

Piero AMBROSINI

Consiglieri

**Giuseppe CIRILLO
Gilberto TOFFALETTI
Renzo MAISTRELLO
Roberto ROSSINI
Sandro CUCUZZA**

Revisori dei Conti effettivi

**Giovanni CASTELLANI
Enrico TOFFALETTI
Adriano VISENTINI**

Collegio dei Probiviri

**Enrico MELIADÒ
Barbara GANDINI
Luigi FRACCAROLI**

APERTURA SEDE SOCIALE

La sede sociale dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, sita in Corso Cavour, n° 2 è aperta ai Soci nei seguenti giorni:

MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e SABATO con il seguente orario di apertura: **16.00 - 18.30.**

LA BIBLIOTECA SOCIALE

È a disposizione dei Soci una vasta biblioteca dedicata alla Filatelia ed alla Numismatica, provvista anche di volumi ormai introvabili, varie riviste specializzate e cataloghi.

Chi lo desiderasse può consultare quanto desiderato, in Sede, durante le ore di apertura, rivolgendosi al segretario.

CONSULENZE

L'Associazione non acquista o cede in vendita materiale filatelico, numismatico, cartolinistico o altro, può, tuttavia, effettuare delle stime ai Soci su materiale di proprietà.



DELEGATI di SEZIONE

Sezione di Storia Postale

Ercolano GANDINI

Sezione Collezionisti di Posta Militare

Sergio COLOMBINI

Sezione Marcofila

Gilberto TOFFALETTI

Sezione Giovanile

**Giuseppe CIRILLO
Luciano ZANELLA**

Sezione Collezionisti di Cartoline

**Sandro CUCUZZA
Roberto ROSSINI**

Relazioni Pubbliche

Giuseppe CIRILLO

Biblioteca e Fototeca

**Piero AMBROSINI
Luigi FRACCAROLI**

Servizio Novità

Renzo MAISTRELLO

COLLEZIONISTI ASSOCIATEVI ALLA SCALIGERA

L'essere soci significa:

- stringere rapporti con altri collezionisti;
- avere notizie recenti su quanto attiene al collezionismo d'interesse;
- poter consultare la biblioteca sociale, tutti cataloghi filatelici e numismatici e tutte le riviste specializzate del settore;
- poter usufruire del Servizio Novità relativamente alle emissioni di Italia, San Marino e Stato del Vaticano;
- migliorare le proprie conoscenze nel campo del collezionismo;
- essere aggiornati sulle date e località di svolgimento delle manifestazioni italiane.

LA SEDE SOCIALE

Corso Cavour, n° 2 - 37121 VERONA
Tel. e fax +39 045 8007714 - +39 045 591086
Sito: www.veronafil.it
e-mail: veronafil@veronafil.it



123^a VERONAFIL

21-23 novembre 2014

Fiera di Verona



COLLEZIONE 2014



ISTITUTO POLIGRAFICO
E ZECCA DELLO STATO

Numero Verde
800 864035

www.ipzs.it

Seguici su



La Filatelia.

Una passione che resiste alle mode.



SpazioFilatelia

poste.it

numero gratuito 803.160

POSTE ITALIANE VI INVITA A SCOPRIRE LO SPAZIO FILATELIA,
UNA VETRINA APERTA SUL MONDO DEI FRANCOBOLLI.

Roma: piazza San Silvestro n. 20
Genova: via Dante n. 4/A nero
Milano: via Cordusio n. 4
Napoli: via Monteoliveto n. 46

Trieste: via Giorgio Galatti n. 7/D
Torino: via Alfieri n. 10
Venezia: Dorsoduro 3510
Fondamenta del Gaffaro



Posteitaliane

Chiamata gratuita per chi chiama da rete fissa, chi accede da rete mobile al servizio clienti di Poste Italiane dovrà comporre il numero 199.100.160. Il costo della chiamata è legato all'operatore utilizzato ed è pari al massimo a €0,60 al minuto più €0,15 alla risposta.